

Unire gli affetti con la tecnologia



L'app **ParlaConNoi** valorizza il tuo lavoro e facilita la comunicazione con i famigliari. Con un click puoi avviare videochiamate al gruppo di parenti, condividere foto e informazioni sullo stato di salute e le attività. I famigliari possono prenotare la visita al proprio caro e inviare messaggi, partecipando alla cura dell'ospite.



le persone oltre la tecnologia

in QUESTO NUMERO



6 L'AGENDA DEL MINISTRO
*Grazie alla ricerca
usciremo dalla pandemia*



8 DALLE REGIONI
*Come stanno affrontando
la pandemia i territori italiani*



12 EMERGENZA COVID
*Medici di famiglia,
una figura esautorata*



18 SOCIETÀ E FUTURO
*Aziende in crisi e
pericolo mafia*



20 FOCUS
*Un biglietto per Marte
ci salverà*



26 FONDAZIONI
*La Fondazione Alberto Sordi
si tinge di verde*



28
*Fondazione Farinelli:
sostenere la ricerca*



30
*Fondazione Balducci Rossi,
la svolta italiana*



34 RICERCA E INNOVAZIONE
*Terapia Sorazon
nell'artrosi e nella polmonite*



36 INFORMATICA
*Soluzioni tecnologiche CBA:
tutelare l'operatore per
tutelare l'assistito*



38 RIABILITAZIONE
*L'arteterapia per curare
il parkinson*



42 ASSISTENZA
I servizi COOSS per la terza età



Piccoli ospedali. Investire in Sanità ma nella direzione inversa

Il Covid 19 e l'attuale emergenza che pone una stretta forte, a volte tragica, all'intero Servizio Sanitario Nazionale, impone non solo scelte del momento, sempre difficili perché dettate dall'urgenza. Occorre infatti uno sguardo di più lungo periodo - cosa che è mancata nella scorsa stagione - una riprogrammazione generale del Sistema Sanità italiano. Ad iniziare dalle direttive strategiche meglio note come "Tagli alla Sanità" che hanno fatto fino a ieri parecchi danni con l'intento di limitare le tangenti, la corruzione, gli appalti truccati. Un malcostume italiano difficile da debellare che si è tentato negli anni di "contenere" in qualche modo. La crisi parte da lontano, quando ci si rese conto che in Sanità c'era troppa politica e senz'altro non quella buona. Risalendo nel tempo, la prima Riforma inattuata fu quella psichiatrica: alla legge Basaglia (N. 180) di chiusura dei manicomi non fece seguito alcuna "apertura" di nuove strutture sul territorio, lasciando i pazienti psichiatrici "in giro" per altre sedi e spesso in balia di se stessi. Era contemporaneamente stata varata la direttiva generale di accentrare gli ospedali, concentrando in pochi "poli" più grandi tutte le apparecchiature più costose e ingombranti. Si disse, per comodità del malato ma anche per risparmio del SSn. La scelta, dagli anni di tangentopoli in poi, si è fatta ancor più incisiva, finendo per chiudere i piccoli ospedali, esautorando di fatto il "filtro" del territorio che invece attutiva l'impatto di massa e l'assalto ai grandi poli ospedalieri cittadini. Ma quanto sia fondamentale tale ultima funzione, lo si è capito adesso, con la pandemia. La prima Regione che inverte la marcia è la Regione Marche con la disattivazione del Piano per gli ospedali Unici decisa dalla nuova giunta appena dopo l'insediamento del governatore Acquaroli. Insomma si cambia. Mai più accentrare tutto e quindi intasare i reparti, dal Pronto Soccorso a Radiologia, delle due maggiori aziende ospedaliere della regione, Pesaro e Ancona, ma tornare a potenziare tutti gli altri ospedali delle province, ridistribuendo mansioni, professionalità, presidi e prevedendo la riapertura di reparti con nuovi macchinari anche in provincia, nell'entroterra, insomma sul Territorio. LAIIC rilancia: inventiamo l'Ospedale Elastico. Il Covid ha dato la sveglia. Adesso, sull'esigenza di non sguarnire i territori ma rivitalizzare i piccoli ospedali, sono d'accordo tutti, persino i sindacati. Tornare ad investire in Sanità è una necessità. Ora, occorre il buon senso, la buona politica, per programmare investimenti di lungo periodo; per potenziare il SSn sia nelle strutture che nel personale formato e qualificato; per far sì che tali investimenti siano ricchezza, capitale, patrimonio duraturo per il territorio e facciano ripartire l'economia più urgente. Quella che può salvare vite.

luca guazzati
l.guazzati@senzaeta.it



Bombole ossigeno: riportale in farmacia!

ROMA - "Se hai a casa bombole di ossigeno che non usi, riportale in farmacia". Questo l'appello rivolto ai cittadini dalle oltre 18mila farmacie aderenti a Federfarma, in linea con quanto emerso nel corso del Tavolo di confronto avviato dall'AIFA con Federfarma e Assogastecnici (Associazione delle aziende che operano nel campo della produzione e distribuzione dei gas tecnici, speciali e medicinali) per individuare le soluzioni più idonee ad assicurare le terapie necessarie a tutti i malati in assistenza domiciliare. Le bombole riconsegnate in farmacia, potranno essere sanificate e riempite di ossigeno terapeutico per un nuovo utilizzo.

ROMA - Ricercatori dell'Istituto di biochimica e biologia cellulare del Cnr in collaborazione con Irccs Fondazione S. Lucia, Sapienza Università di Roma e Sanford Burnham Prebys Medical Discovery Institute di La Jolla (USA) hanno dimostrato in un modello preclinico di lesione spinale completa, l'efficacia terapeutica della neurotossina botulinica di tipo A. Attraverso una potente e perdurante azione anti-infiammatoria, la neurotossina è neuroprotettiva, promuove la rigenerazione nervosa e contrasta la paralisi. Le lesioni traumatiche del midollo spinale rappresentano una vera e propria sfida della medicina poiché, nonostante gli enormi progressi della scienza, ad oggi non esiste una cura in grado di ripristinare le abilità motorie perse. Tali lesioni provocano perdita permanente, totale o parziale, della trasmissione di impulsi nervosi sensoriali e motori nell'area sottostante la lesione, provocando paraplegia o tetraplegia. Si è calcolata un'incidenza globale di 10,5 casi per 100.000 persone, ovvero 768.473 nuovi casi all'anno nel mondo, dovuti a incidenti stradali, cadute accidentali, sport, armi ed incidenti sul lavoro. Solo in Italia, per gli "incidenti del sabato sera", il 20% degli infortunati subisce lesioni spinali con invalidità permanente e l'80% degli interessati ha un'età tra i 29 e i 42 anni.



Una speranza per la cura della paraplegia indotta da lesione midollare

PSICOMOTRICITÀ - AI Suor Orsola Benincasa Master di Alta specializzazione

NAPOLI - Attività motorie come strumento di crescita fisica, cognitiva ed emotiva del bambino: a Napoli si formeranno i primi esperti in Italia di pedagogia e neuropsichiatria. Professionisti della formazione e della psicomotricità: non solo dal punto di vista psicopedagogico, ma anche di quello neuropsichiatrico, grazie ad una collaborazione tra il gruppo di ricerca in neuropsichiatria infantile e quello della pedagogia e della didattica. Una figura completa quella che punta a formare il "Master di primo livello in Altissimi studi pedagogico-clinici: Psicomotricità e progettazione di interventi in età evolutiva" proposto quest'anno dall'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, non a caso l'unica istituzione italiana ad avere l'intero sistema della formazione, dalla scuola dell'infanzia all'Università.





ANCONA - E' grazie al dott. Roberto Trignani, Responsabile del Reparto di Neurochirurgia degli Ospedali Riuniti di Ancona, che è stato eseguito il primo intervento chirurgico accompagnato dalla musica di Emiliano Toso, biologo molecolare e musicista compositore, con il supporto della Fondazione Ospedale Salesi. Negli ultimi anni si sta delineando un panorama del tutto nuovo nell'ambito della medicina sperimentale che si focalizza sugli effetti delle onde acustiche in Biologia e nelle Neuroscienze e rivaluta il ruolo terapeutico da sempre riconosciuto alla musica.

IL PRIMO INTERVENTO CHIRURGICO ACCOMPAGNATO AL PIANOFORTE

L'utilizzo della musica a scopo terapeutico risale a tempi antichissimi ma solamente negli ultimi 30 anni, anche grazie all'emergere delle nozioni della fisica quantistica, le neuroscienze l'hanno adottata come possibile presidio terapeutico e preventivo.

Sulla base di queste premesse si è voluto valutare su alcuni pazienti pediatriche i possibili effetti terapeutici delle composizioni musicali del pianista Emiliano Toso, biologo molecolare che compone musica acustica accordata a 432 Hz.



Nocco presidente AIIC

ROMA - Il nuovo Presidente dell'Associazione Italiana Ingegneri Clinici-AIIC è Umberto Nocco, direttore della Struttura Complessa di Ingegneria Clinica presso l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi di Varese. Nocco è stato eletto al termine dell'Assemblea dei Soci di AIIC all'interno del 20° Convegno Nazionale.

Con lui sono stati eletti i componenti del Nuovo Consiglio direttivo 2020-2023: per l'Area pubblica sono stati eletti Carmelo Minniti (Reggio Calabria), Gianluca Giaconia (Napoli), Leo Traldi (Mantova); per l'area privata Francesco Pezzatini (Firenze), Alberto Lanzani (Cremona) e Danilo Gennari (Milano); nel Consiglio sono poi stati eletti come probiviri Emilio Chiarolla (Roma) e Paolo Pari (Torino).

Farà parte del nuovo Direttivo anche Lorenzo Leogrande, come Past-President dell'Associazione.



L'AGENDA DEL MINISTRO

Roberto Speranza

“Grazie alla ricerca usciremo dalla pandemia”



“Il 2 febbraio scorso le ricercatrici del laboratorio di virologia dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani hanno isolato il virus, tra i primi al mondo, sui campioni di uno dei primi due pazienti ricoverati in Italia”.

Lo dichiara il ministro della Salute, Roberto Speranza. *“In quella occasione – prosegue Speranza – ci siamo impegnati affinché il virus fosse messo a disposizione della comunità scientifica internazionale. Il virus isolato, denominato 2019-nCoV/Italy-INM11, infatti, fu subito depositato e reso disponibile nel database GenBank. Da allora, il “nostro” virus e le nostre linee cellulari sono stati messi a disposizione di numerose istituzioni di ricerca di quindici nazioni diverse. Mai come durante questa epidemia è apparsa evidente l'utilità di database e biobanche internazionali facilmente accessibili da tutti i ricercatori del settore pubblico e privato per condividere ceppi virali e sequenze virali ed altri materiali biologici utili ai fini della lotta contro questa epidemia”.*

Immuni al supermercato



Firmato un protocollo di intesa tra Ministero della Salute, ANCC-Coop, ANCD- Conad e Federdistribuzione per promuovere una campagna di sensibilizzazione sull'utilizzo dell'App Immuni nei punti vendita e nelle comunicazioni ai clienti.

“In questi mesi abbiamo imparato che i comportamenti individuali sono fondamentali per fermare la corsa del virus – afferma il Ministro della Salute, Roberto Speranza -. Alle tre regole che sono ormai parte della nostra quotidianità, il lavaggio delle mani, l'utilizzo costante della mascherina e il distanziamento fisico per evitare assembramenti, dobbiamo aggiungerne sempre una quarta: l'utilizzo dell'App Immuni per proteggerci e proteggere gli altri. Sono certo che grazie al contributo di ANCC-Coop, ANCD-Conad e Federdistribuzione, che ringrazio per aver condiviso con noi questa iniziativa, sempre più persone sceglieranno di dotarsi di questo strategico ausilio tecnologico per limitare i rischi di contagio. Sono già tanti i focolai che Immuni ha bloccato in questi mesi, ma con una diffusione ancora più capillare faremo davvero la differenza tutti insieme. Infine, vorrei cogliere questa occasione per ringraziare tutte le lavoratrici e i lavoratori dei nostri supermercati e punti vendita, che dall'inizio della pandemia, tutti i giorni, hanno garantito un servizio essenziale”.

Il Ministro ai sindacati: “Confronto costante sicurezza, assunzioni e investimenti per il SSN”

Dopo l'incontro in videoconferenza con i leader delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e i rispettivi responsabili dei settori sanità e funzione pubblica, il Ministro Roberto Speranza ha dichiarato quanto segue: *“È importante avere un confronto costante con i rappresentanti dei lavoratori sui temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e sugli investimenti messi in campo per il personale del nostro Servizio Sanitario Nazionale”*.



Trasporto pubblico Emilia-Romagna “Dal Governatore Bonaccini un altro aiuto concreto ai suoi cittadini”

“Grazie al Presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini che dà un bell'esempio di come si possa affrontare il problema del trasporto ai tempi del Covid. Mettere a disposizione dei cittadini della Regione altri 120 bus significa venire incontro in maniera concreta alle esigenze di quanti ogni giorno si servono dei mezzi per andare al lavoro o per accompagnare i propri figli a scuola. I nuovi mezzi privati, in particolare per l'extraurbano, garantiranno un alleggerimento della circolazione durante le ore di maggior traffico e una maggiore sicurezza su tutto il territorio regionale”. Lo dichiara in una nota la Sottosegretaria di Stato alla Salute Sandra Zampa.



Covid-19, ordinanza del ministro Speranza, sospensione delle attività degli allevamenti di visoni

Il Ministro della Salute, Roberto Speranza ha firmato un'ordinanza che dispone la sospensione delle attività degli allevamenti di visoni su tutto il territorio italiano fino alla fine del mese di febbraio 2021 quando verrà effettuata una nuova valutazione sullo stato epidemiologico. La misura aggiunge l'infezione da SARS CoV-2 nei visoni d'allevamento all'elenco delle malattie infettive e diffuse degli animali soggette a provvedimenti sanitari secondo il “Regolamento di polizia veterinaria (D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320)”.

Pur essendo il numero degli allevamenti in Italia molto ridotto rispetto ad altri paesi europei si è valutato di seguire il principio della massima precauzione in osservanza del parere espresso dal Consiglio Superiore di Sanità.

Secondo l'ordinanza, in caso di sospetto di infezione, le autorità locali competenti dispongono il sequestro dell'allevamento, il blocco della movimentazione di animali, liquami, veicoli, attrezzature e l'avvio di una indagine epidemiologica.

In caso di conferma della malattia, i visoni dell'allevamento sono sottoposti ad abbattimento.



Come stanno affrontando la pandemia i territori italiani



Dallo Spallanzani di Roma, test con il tampone rapido contribuirà a individuare i soggetti asintomatici in minor tempo

LAZIO

Tamponi rapidi allo Spallanzani

ROMA - "Dall'Istituto Spallanzani giunge un'ottima notizia che consentirà di evitare 1/4 delle validazioni successive ad un test rapido antigenico di natura quantitativa ossia il cosiddetto tampone rapido. Questo significa contribuire ad evitare il secondo tampone molecolare di convalida se il cut-off (soglia analitica) è superiore a 10. Questa indicazione ufficiale dello Spallanzani e del laboratorio di virologia verrà inviata a tutte le strutture del Servizio sanitario regionale. Si conferma la validità, in questa fase, dei tamponi rapidi come elemento fondamentale nell'ambito dello screening di soggetti asintomatici. Nei prossimi giorni inizierà la distribuzione dei kit ai medici di medicina generale che hanno aderito alla manifestazione di interesse". Lo dichiara l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato.

CAMPANIA

Ospedale San Pio, farmaci antivirali e Progetto Hand

BENEVENTO - "Il progetto HAND struttura di fatto una completa integrazione tra le risorse sanitarie territoriali e quelle di tipo ospedaliero, permettendo una precoce individuazione dei pazienti che in un modo o in un altro afferiscono al Ser.D. e che rappresentano circa il 70% dei casi positivi".

A farlo sapere è il dottor Vincenzino Gianni Perfetto, direttore UOC Dipendenze Patologiche della Asl di Benevento, intervenendo al corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con Epatite C,

SARDEGNA

La Regione assume medici

CAGLIARI - La Regione assume medici da impiegare su tutto il territorio regionale, senza limite numerico definito.

"Il nostro impegno per contrastare l'emergenza sanitaria, economica e sociale è totale. In questa fase di crescita della curva epide-



Il progetto HAND struttura di fatto una completa integrazione tra le risorse sanitarie territoriali e quelle di tipo ospedaliero, permettendo una precoce individuazione dei pazienti che in un modo o in un altro afferiscono al Ser.D. e che rappresentano circa il 70% dei casi positivi

miologica vogliamo rafforzare soprattutto i servizi chiave per il controllo e la gestione dei contagi sul territorio". Lo dichiara il Presidente della Regione, Christian Solinas, presentando il bando con cui Ats ha avviato la formazione di una graduatoria per il reclutamento di medici da destinare a tutte le sedi territoriali in risposta all'emergenza Covid-19. "Gli incarichi - precisa il Presidente - avranno una durata di sei mesi e potranno essere prorogati in ragione del protrarsi dell'emergenza. La carenza di personale sanitario, dovuta a un lungo periodo di tagli alla spesa e mancata programmazione, è oggi uno dei principali motivi di sofferenza del nostro sistema sanitario. Ora più che mai è fondamentale mettere in campo scelte in grado dare risposte concrete alle reali necessità di assistenza dei cittadini".

L'avviso pubblico, inserito da ieri nella sezione 'bandi di concorso e selezioni' all'interno del portale istituzionale dell'azienda sanitaria regionale, resterà aperto per dieci giorni. Le manifestazioni di interesse potranno quindi essere inviate entro il 2 novembre. "Dall'elenco saranno assegnati incarichi ai medici - spiega l'assessore regionale della Sanità, Mario Nieddu - che potranno essere impiegati ovunque sia necessario. Sarà reclutato tutto il personale di cui ci sarà bisogno.

Potranno partecipare anche i medici non specializzati, che in Sardegna sono circa cinquecento. In questa fase daremo sicuramente priorità ai servizi di Igiene pubblica, sia per potenziare la nostra capacità di tracciamento del virus, consentendoci di individuare i soggetti positivi in tempi più rapidi e prevenire così la diffusione del contagio, sia per migliorare l'attività di sorveglianza di chi si trova in isolamento domiciliare, riducendo anche i tempi delle comunicazioni, che hanno risentito pesantemente del forte aumento del numero dei casi di positività accertati".



MARCHE

Il sistema sanitario e le nuove sfide COVID

ANCONA - Con la condizione attuale della pandemia la rete ospedaliera ha dimostrato e continua a dimostrare una buona capacità di tenuta all'ondata pandemica. Si conferma che le strutture sanitarie regionali hanno capacità e spazio importante a disposizione per accogliere sia i pazienti Covid-19 che i pazienti con patologie ordinarie. Come confermano i dati degli ultimi giorni, il bisogno di terapia intensiva per pazienti Covid-19 è al momento stazionario. Rispetto agli iniziali 115 posti letto di terapia intensiva, è stato approntato un incremento di più del 40% di posti letto aggiuntivi (per un totale ad oggi di 164 posti letto TI), che ci consente di mantenere a disposizione dei cittadini le risposte per interventi chirurgici necessari per la garanzia della salute pubblica.

Inoltre, la rete ospedaliera del privato accreditato ha testimoniato la volontà di essere a disposizione per allargare l'offerta sia per pazienti Covid che per pazienti non-Covid,

La Regione Sardegna assume medici da impiegare su tutto il territorio regionale, senza limite numerico definito



La Regione Marche ha individuato 10 alberghi per garantire l'isolamento fiduciario e la sorveglianza sanitaria dei soggetti Covid positivi

accettando i trasferimenti dagli ospedali pubblici e consentendo pertanto di liberare posti letto. Sono attive al momento 33 unità di Usca. Nelle strutture residenziali per anziani con ospiti covid-positivi, vengono inviate le squadre Usca ed anche medici professionisti specialisti dagli ospedali, garantendo una verifica quotidiana per permettere anche di ricoverare tempestivamente pazienti quando necessario.

Sono attive e in fase di potenziamento strutture residenziali post-acuzie che accolgono pazienti a seguito delle dimissioni dagli ospedali. La Regione ha anche individuato 10 alberghi, di cui 2 già contrattualizzati e aperti, per garantire l'isolamento fiduciario e la sorveglianza sanitaria dei soggetti Covid positivi che non hanno bisogno di cure ospedaliere e che non possono effettuare l'isolamento delle proprie abitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA Più attenzione all'assistenza extra ospedaliera

TRIESTE - "Da fine primavera a oggi ci siamo trovati di fronte ad una situazione in cui c'è stata una forte domanda di assistenza extra ospedaliera legata a persone in isolamento non trattabili nelle abitazioni private, a cui si associa però in questi ultimi giorni una nuova impennata di richieste di posti letto negli ospedali. Per questo motivo stiamo compiendo delle rimodulazioni all'interno dei nosocomi al fine di garantire, in modo efficiente, le richieste legate alla gestione attuale della pandemia". Lo ha detto il vicesegretario del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute Riccardo Riccardi intervenendo in via telematica alla seduta del Consiglio comunale di Trieste convocato per compiere una panoramica sulla situazione

sanitaria legata al covid-19 in regione.

UMBRIA

Partono i "covid hotel"

PERUGIA - La Giunta regionale dell'Umbria, nel corso della seduta odierna, su iniziativa dell'assessore regionale Enrico Melasecche, ha approvato un accordo quadro da stipulare con le associazioni di categoria alberghiere per il reperimento di strutture per l'isolamento di soggetti positivi al COVID-19, al fine di garantire la piena funzionalità delle strutture ospedaliere, nonché di soggetti per i quali è stato disposto l'isolamento fiduciario, sulla base delle indicazioni della ASL territorialmente competente.

La prima di queste strutture è già in allestimento presso l'hotel Melody di Deruta che ha messo a disposizione 52 camere.

TOSCANA

Insediate in Regione la Terza Commissione Sanità

FIRENZE - Enrico Sostegni (PD) è presidente della Terza commissione, Sanità e politiche sociali. Insediate le commissioni Terza, Quarta e Quinta: per la Sanità e politiche sociali, i membri saranno otto: cinque consiglieri di maggioranza e tre di opposizione. Per la maggioranza: Enrico Sostegni (Pd), Andrea Vannucci (Pd), Vincenzo Ceccarelli (Pd), Federica Fratoni (Pd), Donatella Spadi (Pd); per la minoranza: Diego Petrucci (FdI), Giovanni Galli (Lega), Andrea Ulmi (Lega). La terza commissione ha come presidente Sostegni, come vicepresidente Ulmi, vicepresidente segretario Vannucci, eletti con voto unanime. "In questo momento così duro - ha affermato Ulmi - vogliamo collaborare in maniera fattiva: le nostre proposte alla maggioranza saranno stringenti".

#RESTIAMOINSIEME

INSIEME ci svegliamo, ogni giorno, pronti a fare la nostra parte, per una missione comune.

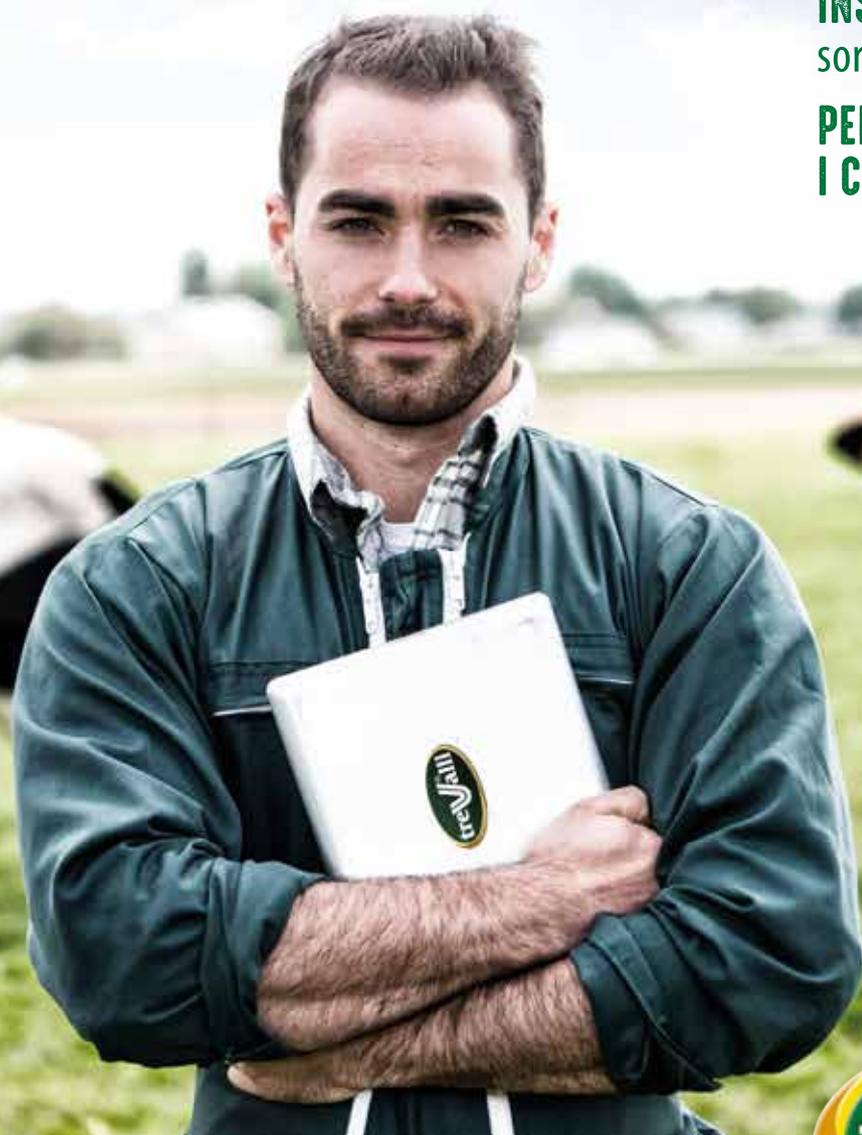
INSIEME affrontiamo con tenacia i piccoli e grandi sacrifici quotidiani.

INSIEME abbiamo fatto tesoro di un valore immenso: la semplicità.

INSIEME ci sentiamo più vicini anche quando le distanze sembrano diventate incolmabili.

INSIEME generiamo bellezza, sorrisi, coraggio, speranza, fiducia.

**PERCHÉ SOLO INSIEME
I COLORI FANNO L'ARCOBALENO.**



www.trevalli.cooperlat.it

www.lattetrevalli.it

UNA VITA PER IL LATTE



Medici di famiglia, una figura esautorata

**Il Covid la sta
cancellando per
funzione e
importanza,
quando invece...**

Non parliamo assolutamente qui di chi abbia ragione o torto sull'interpretazione della malattia COVID 19. Riteniamo che mentre per i primi tre o quattro mesi nessuno ci ha capito nulla, ora invece ci si chiede se "quelle prime cure" fossero troppo improvvisate, addirittura dannose e quindi qualcuno sia morto anzitempo perché intubato troppo presto o troppo tardi. Messa da parte ogni ragionamento e critica che riguardi politica e religione, tanto per sgombrare il campo da dubbi sul nostro pensiero, vorremmo invece partire da qualche presupposto banale e scontato. Prima cosa: i dati ed i numeri, sul contagio, non sono MAI univoci ma sempre relativi.

Sembrano quelli sulla disoccupazione in Italia. Ognuno ha i suoi e li esibisce. Inoltre, quelli che sembrano più "istituzionali" sono forniti dalla Protezione Civile, non dal ministero o da organi medico/scientifici. Poi ci sono le Agenzie statistiche, le Regioni (che hanno aggiornato i numeri dei ricoverati in tempi record pur di non avere il colore rosso dall'ennesimo severo DPCM), le Ausl, gli ospedali singoli, quelli in rete, le associazioni di categoria, i sondaggi, gli exit poll. Infine, i partiti e le divisioni interne. Il Governatore De Luca così apostrofa le scelte del Governo attuale: "...è evidente la linea generale assunta dal Governo: anziché scegliere in modo chiaro la linea della preven-

AIFA punta di più sul territorio con farmacie e medici di base

Dalla pandemia possiamo trarre indicazioni positive per il futuro della nostra salute: l'Aifa dichiara che "la necessità di potenziare la sanità e rendere più facile per i cittadini l'accesso a cure e farmaci ha accelerato processi di trasformazione del percorso medico-paziente in favore di soluzioni più agili e convenienti". Con la ricetta elettronica, diventa da una parte più facile la gestione di ordini online riducendo gli assembramenti negli studi medici e nella farmacia. "Di pari passo - dice AIFA - è cresciuto il numero di farmaci che possono essere prescritti dal medico di base, senza visite specializzate e spostamenti". Ciò vale per i nuovi anticoagulanti orali per fibrillazione atriale, come apixaban, dabigatran, edoxaban e rivaroxaban". Tale iniziativa ha incontrato il favore di medici di famiglia e farmacisti. I medici di famiglia vedono riconosciuta la propria competenza. I farmacisti acquisiscono ulteriore rilevanza come presidio territoriale della sanità, diminuendo al contempo il carico sulle strutture ospedaliere.



Medici e farmacisti insieme

Quale migliore connubio possibile della collaborazione stretta fra medico di base e farmacista? Il nostro medico di famiglia è la persona di fiducia che ci conosce e ci consiglia.

Ma nell'approccio alla farmacia è importante avere maggiori informazioni sulla terapia, chiarire eventuali effetti collaterali e sapere come ridurli, aumentare l'efficacia del farmaco prescritto, controllare con ulteriori consigli la terapia stessa.

zione del contagio, si sceglie di intervenire dopo che il contagio è esploso".

Se è vero che dopo la Sars ogni due o tre anni avremo un Covid, un virus, una pandemia di seguito ad un'altra, sarebbe meglio "preparare" OGGI strutture, sedi, presidi, e naturalmente personale medico e infermieristico, con una Medicina sempre più dedicata, fortemente avviata verso la specializzazione, il futuro è quello. Ad oggi sembra proprio che a studiare le pandemie siano scienziati e team irraggiungibili, gente da premio Nobel che se ne sta in laboratori lontani, sepolti a fare ricerche che durano anni....

Ma i virus sono davvero così diversi uno dall'altro? Ed i vaccini allo studio, sono diversi fra loro o sono molto, troppo simili a quelli per l'influenza?

In tutto questo, nessuno più si rivolge al medico di famiglia che viene scavalcato e evitato sistematicamente. Ho sintomi di febbre, raffreddore, tosse: vado al Pronto Soccorso. Niente di più sbagliato!

Ma a che serve il medico di base se non viene a domicilio e non può intervenire in casi come quelli di una pandemia? Chi, domani, si metterà più in fila per farsi visitare per un'unghia incarnita o un reumatismo fastidioso, col timore di buscarsi il virus in sala d'aspetto?

Mancano figure specializzate: la formazione non è appannaggio della Medicina.

Nei mesi estivi, viste le aspettative di un ritorno del virus, ci si aspettavano almeno tre interventi urgenti: potenziamento dei reparti attrezzati in ogni ospedale, preparazione e formazione per strutture dedicate, soprattutto personale formato: dai medici infettivologi (quei pochi diventati divi del cinema da quante interviste hanno fatto in tv) agli infermieri professionali, agli operatori sanitari: perché non ce ne sono?

Non sembrava impossibile fare corsi di formazione e assumere qualcuno facendo più bandi. Invece? Sono stati richiamati in servizio i medici andati in pensione! Sono stati emessi bandi per infermieri (che già

lavorano al 90% con aziende ospedaliere a tempo determinato), per assunzioni di tre mesi. Non si parla di assunzione vera, a tempo indeterminato: dunque chi accetterà? I concorsi andavano fatti già nel 2016... non all'ultimo momento. Poi si dice che i giovani non trovano un posto di lavoro.... Come mai in Germania, per fare un solo esempio, hanno quattro volte più posti di terapia intensiva che da noi....?

Infine, una semplice riflessione: invece che tagliare la sanità col machete chiudendo i piccoli ospedali, filtro necessario (soprattutto adesso) sul territorio, non era meglio controllare bandi di gara e forniture e corruzione dentro il SSN?

Luca Guazzati



Responsabilità medica ai tempi del Covid

La nuova Giurisprudenza della pandemia: come gli ospedali e i medici rispondono del loro operato

Come cambia la responsabilità medica in piena emergenza pandemica? Da marzo a oggi, si è assistito a fenomeni di sciocaggio mediatico di società private e studi legali, relativi alla possibilità di richiedere il risarcimento per le vittime Covid-19, condannati da CNF e COA. Lo scorso 8 ottobre, il Centro delle Scienze Forensi, istituito ad Ancona, ha organizzato un seminario di approfondimento giuridico dal titolo "La responsabilità professionale medica:

vecchi e nuovi scenari anche alla luce della pandemia".

Considerata l'eccezionalità della situazione, durante la quale medici e infermieri hanno messo a rischio la propria salute, affrontando in prima linea la diffusione del contagio, è stato necessario ridisegnare la Legge n. 24/17 (c.d. Legge Gelli-Bianco), concentrandosi sulla garanzia della sicurezza delle cure, sulla responsabilità dell'esercente la professione sanitaria e l'obbligo di istituzione del Fondo di garanzia per i soggetti danneggiati. In tempo di pandemia, le contestazioni ipotizzabili sono l'errata o ritardata diagnosi che abbia comportato un aggravamento, scongiurabile in presenza di una diagnosi tempestiva, della patologia; una negligente esecuzione del trattamento terapeutico, che abbia causato un danno alla salute del paziente, e la mancata adozione delle cautele imposte dalle linee guida/buone pratiche sul paziente, affetto da diversa patologia, che abbia contratto il Covid-19 in ambiente ospedaliero.

Oltre all'equipe medica, anche la struttura ospedaliera dovrà rispondere dell'operato di febbraio-maggio 2020: il sovraccarico delle

Le ipotesi di responsabilità (extracontrattuale) addebitabili, nel contesto emergenziale, al singolo esercente sono essenzialmente riconducibili alla:

- 1. diagnosi - erronea, ritardata - che abbia comportato un aggravamento** (scongiurabile in presenza di una diagnosi tempestiva) **della patologia;**
- 2. negligente, imperita/imprudente esecuzione del trattamento terapeutico,** che abbia causato un danno alla salute del paziente;
- 3. mancata adozione delle cautele imposte dalle linee guida/buone pratiche,** sul paziente, affetto da diversa patologia, che abbia contratto il Covid-19 in ambiente ospedaliero;
- 4. prevedere l'obbligo di assicurazione e l'istituzione del Fondo di garanzia** in favore dei soggetti danneggiati da responsabilità sanitaria



SantoStefano
RIABILITAZIONE

6 MODI PER PRENDERTI CURA DI TE

Fisioterapia strumentale

Massaggi terapeutici

Massaggio shiatsu

Riabilitazione in acqua

Rieducazione posturale

**Terapia manuale per patologie
della colonna vertebrale**

Prenota la tua prestazione nel centro più vicino

Ascoli Piceno - Tel. 0736 6891

Camerino (MC) - Tel. 0737 637394

Civitanova Marche (MC) - Tel. 0733 812772

Fabriano (AN) - Tel. 0732 627871

Filottrano (AN) - Tel. 071 7221677

Macerata - Tel. 0733 30885

Matelica (MC) - Tel. 0737 787387

Pesaro - Tel. 0721 400869

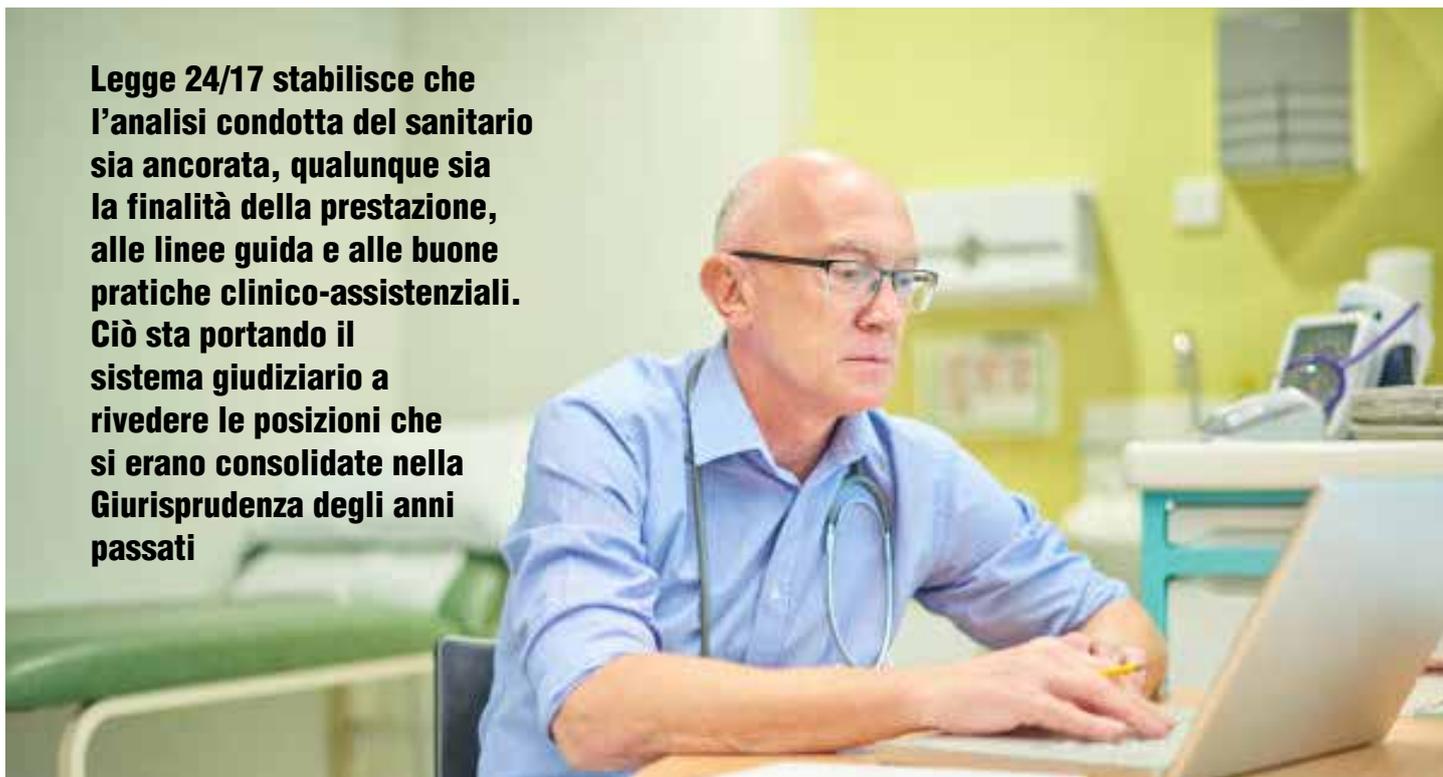
Porto Potenza Picena (MC) - Tel. 0733 881249

San Benedetto del Tronto (AP) - Tel. 0735 432462

San Severino Marche (MC) - Tel. 0733 639339

Tolentino (MC) - Tel. 0733 969533

Legge 24/17 stabilisce che l'analisi condotta del sanitario sia ancorata, qualunque sia la finalità della prestazione, alle linee guida e alle buone pratiche clinico-assistenziali. Ciò sta portando il sistema giudiziario a rivedere le posizioni che si erano consolidate nella Giurisprudenza degli anni passati



Peculiarità dell'agire medico nel periodo emergenziale:

- 1. Novità del virus** e delle conseguenze sulla salute che esso determina;
- 2. Assenza di protocolli** e buone pratiche per il trattamento
- 3. Numero di persone da gestire** in tempi ristretti
- 4. Limitata disponibilità di risorse** (umane/finanziarie/strutturali) per affrontare l'emergenza
- 5. Uso di personale sanitario** in ambito estraneo alla specializzazione professionale

Art. 2236 c.c. – Responsabilità del prestatore d'opera: è possibile un'interpretazione estensiva?

“Se la prestazione implica la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà, il prestatore d'opera non risponde dei danni, se non in caso di dolo o di colpa grave”

strutture sanitarie, che ha imposto il riassetto degli ospedali con la creazione di reparti Covid, e la limitata disponibilità di risorse umane e finanziarie per affrontare l'emergenza ha costretto medici ed infermieri con diverse specialità a coprire ruoli all'interno dei reparti più stressati senza idonea ed adeguata preparazione specialistica con turni forzati con il rischio del contagio per se stessi e per i loro cari. Da più parti si è invocata l'applicazione dell'art. 2236 cc: sebbene tale norma sia stata interpretata in maniera restrittiva dalla giurisprudenza limitandola alla prestazione del singolo, non si può non tener conto che, nella situazione specifica, la prestazione del singolo è correlata con quella della pluralità degli esercenti la professione sanitaria. Occorrerà dunque valutare se nel caso specifico fosse esigibile un comportamento diverso da quello tenuto. Allora, in un periodo di difficoltà e disinformazione come è stato quello di febbraio - maggio, è plausibile ritenere che le paventate azioni di risarcimento del danno potranno avere un esito infausto, con buona pace degli speculatori. D'altro canto, però, la Giurisprudenza degli ultimi anni ha sancito che l'avvocato è tenuto ad onorare un'obbligazione di risultato quando la prestazione è indipendente dall'attività di terzi (avvocati di controparti/consulenti/giudici) e si esplica, ad

esempio, nel parere preordinato all'esercizio dell'azione giudiziaria consapevole da parte del cliente; in caso di soccombenza, dunque, potrà essere condannato a risarcire il danno al cliente, quantificato nelle spese liquidate dal giudice in sede processuale.

I tempi in cui i medici dovevano operare sotto la “spada di Damocle” dell'esercizio dell'azione di responsabilità civile da parte del paziente si stanno, seppur lentamente, allontanando. Forse il merito è della Legge 24/17, che stabilisce che l'analisi condotta del sanitario sia ancorata, qualunque sia la finalità della prestazione, alle linee guida e alle buone pratiche clinico-assistenziali, e che sta portando il sistema giudiziario a rivedere le posizioni che si erano consolidate nella Giurisprudenza degli anni passati. Ci auguriamo che la contrapposizione del recente passato tra esercenti la professione sanitaria ed avvocati sia superata e che si apra una stagione di dialogo e collaborazione nel rispetto delle specifiche competenze, con la profonda consapevolezza dell'impegno che i professionisti della salute hanno profuso nel periodo più critico della storia recente per garantire a tutti la tutela delle cure, della salute, della vita e per questo nei loro confronti si può solo esprimere estrema gratitudine.

Avv. Mario Antonio Massimo Fusario



Ci sono persone che fanno sentire sicuri.

Nelle nostre “case” siamo sempre stati vicino alle persone e anche nell’ultimo difficile periodo abbiamo cercato di non mancare mai in aiuti, controlli, attenzione e cura.

Volete sapere come? Aumentando i nostri Dispositivi di Protezione Individuale per permettere ai nostri operatori di lavorare in assoluta sicurezza, formandoli con corsi specifici per gestire le attrezzature e le emergenze e, ancora di più, attivando un programma di screening costante bisettimanale dedicato sia al nostro personale che agli ospiti.

Abbiamo trasformato il concetto di protezione dalle

grandi cose fino ai dettagli, per esempio arrivando addirittura a servire oltre il 250% dei pasti in più, in camera.

Così come abbiamo acquistato centinaia di tablet, gestito migliaia di telefonate e mandato oltre 20 mila email ed sms per mettere in contatto i familiari con i nostri ospiti, e tutto questo per rispondere nel migliore dei modi ad un evento eccezionale.

Facile quindi capire perché Anni Azzurri è un gruppo leader a livello italiano. Se volete saperne di più, contattateci, saremo lieti di raccontarvi il nostro concetto di protezione e sicurezza.

 **Anni Azzurri**
Benvenuti a casa.

www.anniazurri.it - 800.131.851



FIDUCIARIA MARCHE
SOCIETÀ FIDUCIARIA DI AMMINISTRAZIONE

Covid, aziende in crisi e pericolo mafia

Come evitare le infiltrazioni mafiose e i pericoli di usura?

Oggi sempre più aziende in forte difficoltà di liquidità per riduzione o addirittura, in tanti casi, azzeramento di ricavi, che non riescono ad accedere al credito e hanno il fucile puntato dal fisco per debiti vecchi o correnti, sono facilmente vulnerabili alle allettanti promesse fatte dalla criminalità organizzata che vede l'opportunità di riciclare denaro prodotto illecitamente. Come funziona il ricatto mafioso? Attraverso principalmente forme di usura. Prima le organizzazioni prestano soldi in contanti, ad interessi alti, e quando l'imprenditore non riuscirà a restituire tale somma, si impossessano dell'azienda subentrando nel capitale. Spesso tale escalation è talmente camuffata e sottile che ci si accorge quando è troppo tardi! E così nel mirino finiscono anche imprese sane (hotel, ristoranti, attività commerciali in genere), colpite in modo grave dalla stretta imposta dal coronavirus. La tempesta perfetta si realizza talvolta mediante la forzata acquisizione di tali aziende "pulite" (costrette a vendere), comprate con denaro riciclato, in barba alle norme antiricic-

claggio. Ma come difendersi da tutto questo? Se l'azienda è gestita da una società partecipata da una Fiduciaria questo procedimento criminale viene precluso perché queste somme dovrebbero transitare tramite la Fiduciaria stessa che opporrebbe una barriera inviolabile fermando l'operazione criminale e tutelando l'imprenditore (che non cadrebbe in una situazione illecita perseguita penalmente anche per lui). Inoltre ogni semplice tentativo di compiere questa operazione verrebbe subito segnalata dalla Fiduciaria agli organi di controllo dell'antiriciclaggio. Per questo è importante conoscere il ruolo e l'azione delle Fiduciarie, come per esempio quello che fa Fiduciaria Marche. Ma non è tutto: questa legalità, garantita dalla Fiduciaria che a sua volta è controllata dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Banca d'Italia, permette all'azienda di acquisire più credibilità di fronte alle istituzioni sane e un più facile accesso al credito perché appunto la Fiduciaria funge da sentinella all'ingresso di capitali illeciti nell'economia reale.

Yacht fantasma, il Covid li scopre!

Il Presidente Valerio Vico: "Si poteva evitare con un mandato fiduciario"

Con l'intensificarsi dei controlli per il COVID sui confini italiani, superlavoro di tutti i reparti della Guardia di Finanza. Negli ultimi mesi il Roan (Reparto Operativo Aeronavale), le Fiamme Gialle del mare, tiene d'occhio chi tenta di arrivare in Italia aggirando le norme anti-Covid. Così, dopo la clamorosa operazione "Non Expedi Rw" che ha consentito di fermare 61 barche di lusso sconosciute al fisco, il Roan di Ancona ha individuato altre 18 imbarcazioni, tra yacht e barche a vela, battenti bandiera straniera, intestate a soggetti residenti in Italia che avevano omesso di dichiararne la proprietà.

Morale: se possiedo una barca a vela, un motoscafo, uno yacht, anche sotto bandiera estera, addirittura anche se non ha mai navigato su coste italiane, devo dichiararlo al Fisco, nel quadro RW della dichiarazione dei redditi. Altrimenti son dolori! E pensare che bastava rivolgersi alla Fiduciaria Marche per evitare danni, multe, sanzioni e condanne anche pesanti. Come? "Per esempio - afferma il Presidente di Fiduciaria Marche, Valerio Vico - con un mandato fiduciario che assicura riservatezza, ma allo stesso tempo legalità e trasparenza. La Fiduciaria infatti ha il ruolo di sostituto d'imposta e in questo caso, anche per i beni e i capitali detenuti all'estero, non ci sarebbero stati problemi fiscali perché sarebbe stata

la Fiduciaria ad effettuare le comunicazioni dovute al fisco esonerando il proprietario dell'imbarcazione ad indicare il bene di lusso nella dichiarazione dei redditi e quindi tutelando la propria riservatezza che oggi è una esigenza sempre più importante".

Le Fiamme Gialle di mare hanno rilevato che quei 18 proprietari delle imbarcazioni, tutti fiscalmente residenti in Italia, non hanno mai dichiarato all'Agenzia delle Entrate la disponibilità e il valore di mercato della loro barca. Si parla, nel complesso, di circa un milione di euro. I trasgressori sono stati sanzionati per omessa e infedele dichiarazione, per oltre 300.000 euro.

"La nostra normativa fiscale - continua il Presidente Vico della Fiduciaria Marche - prevede infatti l'obbligo di indicare nella dichiarazione dei redditi annuale, utilizzando l'apposito modello "Rw", qualsiasi investimento o bene detenuto all'estero, tra cui anche le unità da diporto. La Fiduciaria si occupa proprio di questo, garantendo la migliore e legale amministrazione dei capitali all'estero, siano essi mobili, immobili, attività finanziarie, quote societarie e opere d'arte".



ORGANIGRAMMA



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. **Valerio Vico** - Presidente e AD
dott. **Mario Giugliarelli** - Consigliere e AD
dott. **Federico Barbieri** - Consigliere e AD

PROCURATORI

dott. **Francesco De Benedetto**
(senior trust consultant)
dott. **Pietro Giugliarelli**
(procuratore)
dott. **Massimo Saracini**
(Partecipazioni societarie)

Seguici su **facebook**.



Un biglietto per Marte ci salverà?

La Medicina del domani terrà conto dell'effetto gravità: nello spazio si cura meglio il tumore... e non solo

La ricerca scientifica si trasferisce in orbita, per scoprire i segreti del cancro, del Parkinson, ma anche dell'osteoporosi. Già in passato, la NASA è stata di grande aiuto alla medicina, come nel caso della Risonanza Magnetica per Immagini (RMI) o dei Pacemakers. Stavolta, però, si concentra sull'analisi delle cellule in ambienti a gravità zero. La forza di gravità è una componente essenziale dell'ambiente terrestre e, nonostante sia l'interazione elettromagnetica più debole, esercita una forte influenza a livello cellulare. Libere da questa forza, le malattie si sviluppano e si diffondono in modo differente. Da qui nasce la sfida di trovare risposte alle malattie nello spazio per prevenirle e curarle al meglio sulla Terra.

LO SPAZIO È LA CURA CONTRO IL CANCRO? PUÒ AIUTARE

Nuove informazioni ci arrivano da una ricerca realizzata da quattro dipartimenti dell'Università "La Sapienza" di Roma, dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e dall'Istituto Superiore di Sanità, che ha osservato cosa accade alle cellule (in coltura) in condizione di assenza di peso simulata, ottenuta grazie alla strumentazione Random Positioning Machine-RPM, che emula la condizione che si potrebbe ottenere solo effettuando esperimenti sulla Stazione Spaziale orbitante. Il gruppo di ricerca, coordinato da Mariano Bizzarri del Dipartimento di Medicina Sperimentale della Sapienza, ha osservato le cellule tumorali della mammella

e il loro comportamento in condizione di microgravità. I risultati, pubblicati sulla rivista Nature NPJ Microgravity, offrono spunti per elaborare nuove strategie terapeutiche contro il cancro e dimostrano che la perdita della forza di gravità modifica la struttura delle cellule, ma non l'identità genetica. Questo cambiamento è solo transitorio, in quanto, una volta ristabilita la normale condizione gravitazionale, le cellule tornano come prima e hanno un impatto limitato sull'identità del sistema.

La biofisica del cancro diventa quindi utile nel costruire una diversa strategia terapeutica, puntando a modificare il microambiente prima ancora delle cellule stesse.

IL PARKINSON E LA SCLEROSI MULTIPLA A BORDO DELLA SPACEX CRS-18

«Questa è la prima volta che qualcuno ricerca gli effetti della microgravità e del volo spaziale su tali cellule», ha affermato il dottor Andrés Bratt-Leal, a capo dello studio per individuare le cause scatenanti di malattie neurodegenerative come il morbo di Parkinson e la sclerosi multipla.

Lo studio delle interazioni tra nervi e cellule cerebrali, con l'obiettivo di capire come interagiscono le cellule nervose e le cellule cerebrali immunitarie, è guidato da esperti

di cellule staminali dell'Aspen Neuroscience a La Jolla, in California, e da ricercatori di sclerosi multipla presso il New York Stem Foundation Research Institute di New York. La malattia di Parkinson e la sclerosi multipla sono malattie neurodegenerative che danneggiano il cervello e il sistema nervoso centrale. I ricercatori sospettano che questo danno possa essere il risultato di una 'falla' nel sistema immunitario. Per questo, si sono concentrati sui due tipi di cellule del cervello che sembrano svolgere un ruolo chiave nell'insorgenza di entrambe le malattie, ovvero i neuroni, cellule che consentono al cervello di monitorarlo e controllarlo, e le microglia, cellule immunitarie che cercano di difendere i neuroni dagli invasori. Il comportamento anomalo della microglia può contribuire all'uccisione dei neuroni e allo sviluppo di malattie neurodegenerative.

Per confermare questa ipotesi, i ricercatori devono studiare la crescita di neuroni e microglia da persone affette dalle malattie neurodegenerative e confrontarle con persone sane della stessa età. Sulla Iss sono state inviate con la navetta cargo di SpaceX CRS-18 cellule malate e sane di nuova creazione per osservare il loro comportamento lontano dalla forte influenza della gravità terrestre.

I ricercatori hanno osservato i comporta-

menti delle cellule da remoto per un mese, periodo dopo il quale le cellule sono tornate sulla Terra per analizzare come l'assenza di gravità e l'esposizione alle radiazioni spaziali hanno alterato la loro espressione genica. Lo studio potrebbe portare alla creazione di metodologie migliori per proteggere gli astronauti nello spazio, in particolare nelle missioni di lunga durata, e per identificare nuove cure per la malattia di Parkinson e la sclerosi multipla.

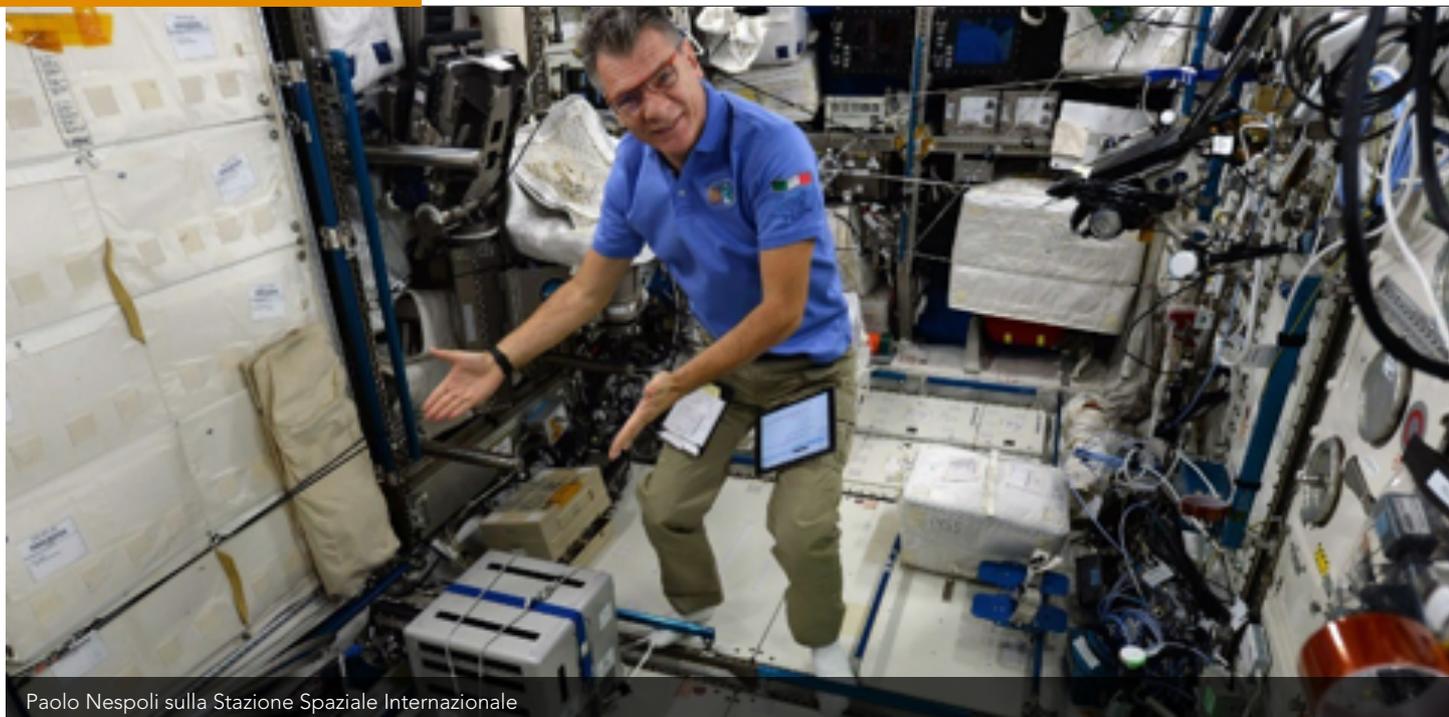


SpaceX CRS-18



Andrés Bratt-Leal, coordinatore studio sul Parkinson

Sulla Iss sono state inviate con la navetta cargo di SpaceX CRS-18 cellule malate e sane di nuova creazione per osservare il loro comportamento lontano dalla forte influenza della gravità terrestre



Paolo Nespoli sulla Stazione Spaziale Internazionale

Studiare in orbita i cambiamenti nell'ambiente cellulare è utile perché lo spazio accelera questi processi

SCOPRIRE I SEGRETI DELL'OSTEOPOROSI NELLO SPAZIO

Lo studio sull'osteoporosi è forse il più rilevante che si affronta in microgravità. Questa patologia colpisce 4,5 milioni di persone solo in Italia, un numero destinato ad aumentare con una popolazione che invecchia sempre di più. Per questo, il 14 agosto scorso è stato spedito, con destinazione Stazione Spaziale Internazionale, a bordo della navicella SPX-12 un campione di sangue che l'astronauta italiano Paolo Nespoli ha esaminato in assenza di gravità. Nell'osteoporosi, le ossa hanno un contenuto basso di minerali e questo provoca un indebolimento della struttura interna che le rende più fragili, esattamente come succede, nel corso delle missioni spaziali, agli astronauti, che subiscono un calo significativo della densità minerale ossea. Per questo, studiare

in orbita i cambiamenti nell'ambiente cellulare è utile perché lo spazio accelera questi processi. Il progetto SERISM fa parte della missione VITA (Vitalità, Innovazione, Tecnologia e Abilità): 11 esperimenti selezionati dall'Agenzia Spaziale Italiana, per tutelare gli astronauti in lunghe spedizioni nel Sistema Solare. *"In seguito, contiamo di fare altre sperimentazioni con prelievi su pazienti affetti da osteoporosi", sostiene il professor MacCarrone, responsabile del progetto, "isoleremo le loro staminali ematiche, le rieducheremo per dare vita a materiale osseo e mediante trasfusioni autologhe le restituiremo ai malati per vedere se ci sono effetti benefici. E seguendo questa strada speriamo di trovare una nuova arma per combattere l'osteoporosi senza usare farmaci, con possibilità concrete di arrivare ad una cura personalizzata per ciascun soggetto".*



Alech01

Sistema di chiamata wireless

L'UNICO SISTEMA WIRELESS MADE IN ITALY PROGETTATO PER LE STRUTTURE SANITARIE SEMPRE AL PASSO CON I TEMPI !!

- ✓ *Installazione immediata, senza necessità di collegamenti elettrici aggiuntivi o opere murarie.*
- ✓ *Autonomia batterie fino da 5/10 anni*
- ✓ *Distanza di funzionamento senza limiti*



Numero Verde
800 588 691

ALECH Srl - Rubiera (RE) - Italy - info@alech.it - www.alech.it

Alech
Business Solutions



L'astronauta Luca Parmitano

OLTRE L'ALZHEIMER

Aprire nuove possibilità d'indagine sulla patologia dell'Alzheimer, questa è la sfida della missione spaziale "Beyond", "oltre", un messaggio assolutamente positivo e rassicurante per tentare di comprendere la più diffusa e preoccupante tra le malattie neurodegenerative. Il progetto, proposto dai torinesi dell'Istituto zooprofilattico, è firmato dalla responsabile del laboratorio di neuropatologia Cristina Casalone e punta a ricreare nelle condizioni di microgravità la formazione degli aggregati proteici che caratterizzano la malattia di Alzheimer. L'astronauta Luca Parmitano porterà sulla Stazione Spaziale Orbitante le provette dei ricercatori di Tori-

no con l'obiettivo di analizzare il comportamento delle fibrille di Beta amiloide, responsabili della malattia, e confrontarlo con i dati raccolti in presenza di gravità.

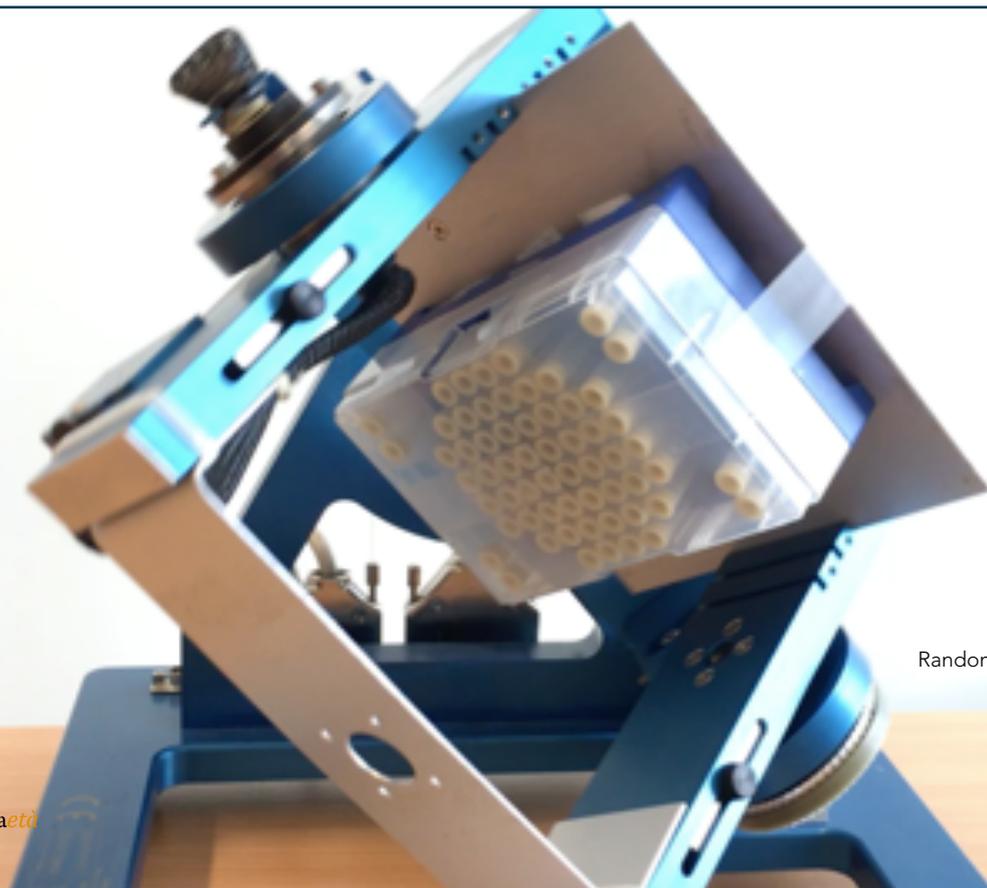
Una volta tornati sulla Terra, i campioni saranno analizzati dal Kennedy Space Center di Cape Canaveral, Florida, nell'ambito del progetto "Amyloid Aggregation".

La ricerca potrebbe chiarire se gli astronauti siano più a rischio di sviluppare malattie legate al sistema nervoso centrale, e quindi mettere a punto sistemi di prevenzione utili sia nelle missioni spaziali sia sulla Terra, per migliorare la vita dei pazienti che soffrono di malattie neurodegenerative.

OBIETTIVI E MISSIONI

Gli 11 esperimenti della Missione VITA (Vitalità, Innovazione, Tecnologia e Abilità) permetteranno di tutelare la salute degli astronauti che in futuro dovranno affrontare missioni su Luna e Marte.

1. Corm è l'esperimento che studia i danni che la microgravità procura alle cellule della retina.
2. Nanoros prevede l'uso di sostanze antiossidanti per combattere i danni da stress ossidativo
3. Myogravity studia gli effetti della microgravità sui muscoli.
4. Serism punta a studiare come cambia in orbita il metabolismo delle ossa per evitare i problemi di osteoporosi che colpiscono gli astronauti.
5. In-Situ è un esperimento che misura dei biomarcatori dello stress.
6. Aramis punta a sviluppare un'app che usa la realtà aumentata per aiutare gli astronauti a organizzare il carico all'interno di un cargo.
7. Perseo studia come creare una giacca per proteggere gli astronauti dalle radiazioni.
8. Orthostatic Tolerance studia come mantenere la posizione eretta.
9. Multi-Trop studia la crescita delle piante in microgravità.
10. Arte studia il trasferimento di calore.
11. ISSpresso è la macchina per il caffè espresso resa più semplice da usare.



Random Positioning Machine-RPM



SantoStefano
RIABILITAZIONE

10 MODI PER PRENDERTI CURA DI LUI

Valutazione e trattamento dei disturbi
specifici dell'apprendimento
e delle disprassie

Massaggio infantile

Psicoterapia

Rieducazione in acqua

Rieducazione logopedica

Rieducazione ortottica

Rieducazione posturale

Rieducazione psicomotoria

Fisioterapia osteopatica pediatrica

Laboratori musicali, linguistici
e psicomotori

Prenota la tua prestazione nel centro più vicino

Ascoli Piceno - Tel. 0736 6891

Camerino (MC) - Tel. 0737 637394

Civitanova Marche (MC) - Tel. 0733 812772

Fabriano (AN) - Tel. 0732 627871

Filottrano (AN) - Tel. 071 7221677

Macerata - Tel. 0733 30885

Matelica (MC) - Tel. 0737 787387

Pesaro - Tel. 0721 400869

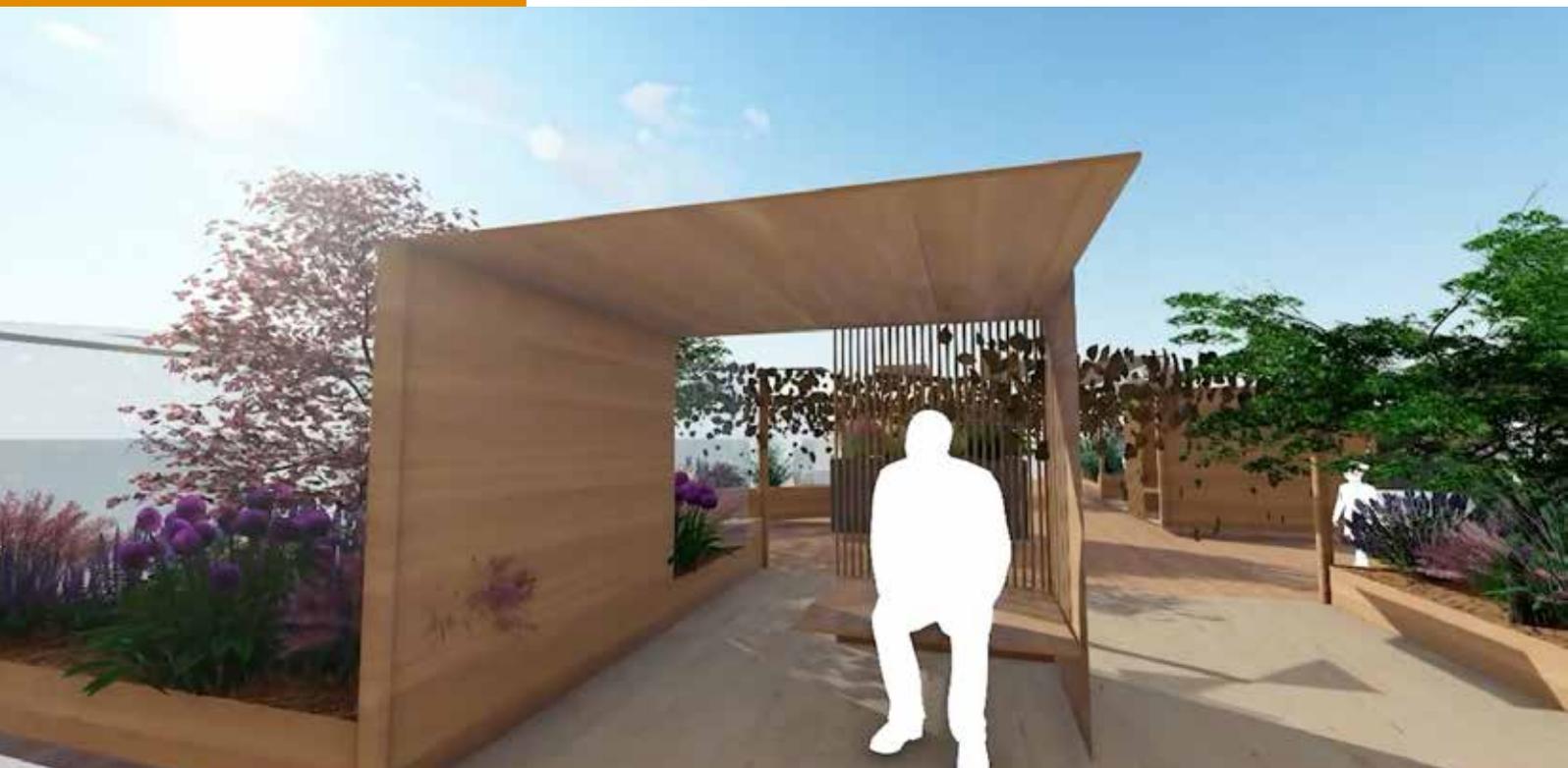
Porto Potenza Picena (MC) - Tel. 0733 881249

San Benedetto del Tronto (AP) - Tel. 0735 432462

San Severino Marche (MC) - Tel. 0733 639339

Tolentino (MC) - Tel. 0733 969533

Jesi (AN) - Tel. 0731 200217



La Fondazione Alberto Sordi si tinge di verde



Claudio Orezzi, anestesista e ed esperto di cure palliative

ALISEA è un progetto che si realizza con la campagna di crowdfunding gestita dalla associazione e omonima piattaforma

www.sociallendingitalia.net

Destinatario

Antea Cassino Associazione onlus

IBAN: IT63 H076 0114 8000 0006 3346 464

BancoPosta

Il verde che cura è una realtà grazie all'idea di partenza del Progetto Alisea, fortemente voluto da Fondazione Alberto Sordi con l'Associazione Antea Cassino. Incontriamo il dott. Claudio Orezzi, medico anestesista ed esperto di cure palliative che ci spiega questo progetto importante che prenderà forma sul terrazzo del Centro per la Salute dell'Anziano di Trigoria, dove ha sede anche l'Associazione Alberto Sordi ed il suo Centro diurno per Anziani Fragili.

Dott. Orezzi, come ha origine questo progetto?

"Il progetto nasce da un lungo percorso: la Onlus "Antea Cassino", è una filiazione dell'Antea di Roma, associazione attiva da 30 anni nel campo delle cure palliative. Con loro, ho organizzato master in cure palliative all'università "Tor Vergata" e adesso, con l'Università Campus Bio-Medico di Roma. Attualmente, il problema è che non accedono più alle cure palliative solo pazienti oncologici, ma malati con deficit cognitivi. Per poter assistere al meglio queste persone, si è ricorsi, a livello

mondiale, europeo e nazionale, a strade alternative, che consentissero di recuperare il più possibile le funzioni che sfumano in queste persone. Tra queste funzioni, le più importanti sono quelle sensoriali, che queste persone rischiano di perdere completamente. Lo scopo del giardino sensoriale è tentare di recuperare sia dal vivo sia in maniera virtuale con tecnologie immersive, ovvero tramite la realtà virtuale e la realtà aumentata".

Il giardino sensoriale trova spazio nell'ambito di quei servizi che possono aiutare, in tempo di Covid, persone anziane e disabili, che hanno bisogno di stimoli nuovi. Nascerà su un terrazzo condiviso tra Fondazione Alberto Sordi e Associazione Alberto Sordi, che gestisce il centro diurno, al momento chiuso per pandemia, all'interno del Cesa, Centro per la Salute dell'Anziano. Questo progetto si può fare dappertutto.... ma bisogna saperlo fare. È così?

"Sì, bisogna saperlo fare e saperlo progettare, seguendo dei cardini precisi, tra cui il fatto

che debba essere impattante sull'ambiente, quindi i materiali devono essere non soltanto ecocompatibili ma anche facilmente realizzabili, modulabili, spostabili, incrementabili o con la possibilità di ridurlo come dimensioni o numero di stanze. Voglio fare un'aggiunta su chi lo utilizzerà: a breve, sempre nel Centro per la Salute dell'Anziano, aprirà il Centro per le Cure Palliative (l'hospice) del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. Abbiamo pensato di realizzarlo lì, in maniera che più realtà, sia assistenziali ma anche culturali e di ricerca, potessero approfittare di questa occasione".

Ha parlato di realtà aumentata, che significa?

"Con realtà aumentata intendiamo il guardare un oggetto o inquadrarlo con lo smartphone e avere una serie di informazioni sulla realtà che sto vedendo. Può essere inquadrata una persona, una statua, un quadro, una pianta. Ecco, nel caso del giardino sensoriale, sarà possibile inquadrare un'essenza qualunque e avere informazioni su che cos'è, che tipo di coltivazione richiede e altre notizie di questo genere. Poi, esistono dei device ancora più raffinati per cui, indossando degli occhiali particolari, saranno proiettate queste informazioni contemporaneamente all'osservazione dell'oggetto".

Il giardino sensoriale produce neuro-stimolazioni grazie ai suoi contenuti: piante, fiori, percorsi di verde attrezzato, ambienti, suoni, profumi, informazioni. Un'esperienza da vivere, che attiva tutte le sfere sensoriali consentendo di lavorare diversamente al recupero delle funzioni perse. "Tali 'servizi' utili vanno mantenuti e aggiornati - ha aggiunto Orezzi -. La campagna di crowdfunding che parte in questi giorni, gestita dalla associazione e omonima piattaforma www.socialendingitalia.net, mira a realizzare concretamente il giardino sensoriale, ma è solo il primo passo di un'attività più complessa che punta a rendere Alisea sostenibile nel tempo da un punto di vista economico e sociale ed a proporsi anche come strumento di ricerca per il contrasto alle fragilità, soprattutto delle persone anziane". A questo scopo i Promotori stanno allargando il campo degli stakeholder potenziali e hanno già avviato proficui contatti con la Facoltà di Ingegneria Biomedica dell'Università Campus Biomedico di Roma e con il Laboratorio per la promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale - Imprendilab.



L'Assistente Familiare del domani

Incontro conclusivo per il I corso di qualifica colf e badanti: una figura utile e preziosa

Una domenica particolare quella che ha visto, fra applausi e commozione, il termine del I corso per Assistente Familiare finanziato da Assindatcolf e organizzato dalla Fondazione Alberto Sordi con la collaborazione del Corso di Laurea in Scienze infermieristiche dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e dalla Fondazione Oikia. La lezione conclusiva del Corso è stata tenuta dalla dott.ssa Luisa Gardella, responsabile della Formazione in Assindatcolf. L'incontro si è svolto on line con tutti i 20 partecipanti, per la maggioranza donne che non solo vogliono migliorare abilità e competenze ma anche restare sempre informate sulle novità del settore domestico. Fra gli altri interventi, la dott.ssa Gabriella Facchinetti, della Laurea triennale in Infermieristica, Università Campus Bio-Medico di Roma, la dott.ssa Margherita Marrama, segretario generale della Fondazione Oikia e il saluto del Direttore della Fondazione Alberto Sordi avv. Ciro Intino. Da sottolineare quanto, in tempi di Covid, l'apporto in casa di una figura come l'Assistente Familiare sia non solo utile ma prezioso, poiché rafforza il sostegno anche morale alla persona che ha bisogno. Soprattutto quando questa è un anziano fragile e solo.

La Fondazione Alberto Sordi che per mandato statutario si dedica alla cura e all'assistenza qualificata delle persone anziane, ha fortemente voluto questo corso e ha messo in campo, per la progettazione, un team di professionisti qualificati in grado di offrire agli iscritti un programma completo.

Un ruolo fondamentale ai fini dell'apprendimento è stato svolto dal coinvolgimento attivo dei discenti con attività di brainstorming, discussioni, confronti e testimonianze professionali.

"Questo primo Corso di Formazione per Assistenti Familiari-Badanti, ha suscitato molto entusiasmo e fatto scattare una nuova sinergia - ha detto la dott.ssa Grazia Dalla Torre, responsabile della Formazione per la Fondazione Alberto Sordi - necessaria per superare le sfide in un periodo così difficile per tutto il nostro Paese".

Insieme all'Associazione Alberto Sordi e Antea Cassino Onlus avviato il Progetto Alisea: il primo giardino sensoriale al Centro per la Salute dell'Anziano



FONDAZIONE ALBERTO SORDI

Gli anziani, una ricchezza per tutti

Via Álvaro del Portillo, 5
00128 ROMA

Tel. +39 06 22 54 16 21

www.fondazionealbertosordi.it
info@fondazionealbertosordi.it

Sostenere la Ricerca



Al via una Borsa di Studio intitolata a Lorenzo Farinelli: da Ancona un contributo alla lotta contro il linfoma

La speranza che le emergenze del Coronavirus che adesso monopolizzano la Sanità nella criticità del momento, non ritardino e danneggino in alcun modo la cura e la ricerca scientifica per altre pur gravi patologie

La Fondazione Lorenzo Farinelli ha elargito una donazione di 35.000 euro all'Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, al fine di istituire una Borsa di Studio in memoria del dott. Lorenzo Farinelli. Questa sarà assegnata ad un giovane laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Ematologia, all'interno del team dedicato agli studi di fase I della Clinica di Ematologia degli Ospedali Riuniti - Università Politecnica delle Marche. Per un anno il ricercatore sarà impegnato in studi clinici di approfondimento per la cura di patologie linfoproliferative e clonali midollari, quelle di cui ha sofferto il medico anconitano Lorenzo Farinelli, appunto, nel cui ricordo la Fondazione intende operare. La Borsa di Studio si inserisce nel programma di inizia-

tive ed eventi che la Fondazione Lorenzo Farinelli ha riavviato dopo il primo lockdown per la pandemia: il miglior auspicio per superare positivamente questo periodo così buio, nella speranza che le emergenze del Coronavirus che adesso monopolizzano la Sanità nella criticità del momento, non ritardino e danneggino in alcun modo la cura e la ricerca scientifica per altre pur gravi patologie. E proprio il linfoma, la patologia che ha portato via il dott. Lorenzo Farinelli a cui la omonima Fondazione dedica questo contributo importante, è una di quelle malattie gravi su cui bisogna sempre mantenere alta l'attenzione.

"Questo, da parte della Fondazione Lorenzo Farinelli di Ancona, è un contributo importante che va nella direzione della cura specifica

Borsa di Studio “Lorenzo Farinelli” valore 35.000 Euro

DURATA: un anno per un candidato/a laureato in Medicina e Chirurgia con specializzazione in Ematologia, per svolgere le sue funzioni all'interno del team dedicato agli studi di fase I della Clinica di Ematologia degli Ospedali Riuniti- Università Politecnica delle Marche.

MANSIONE: sviluppare e gestire, in associazione ai Principal Investigator locali, gli studi clinici in ambito Ematologico con particolare riferimento alle patologie linfoproliferative e patologie clonali midollari.

FUNZIONE: il candidato dovrà svolgere la sua funzione sia nei protocolli attivi che in quelli da attivare, collaborando con l'equipe di fase I, la cui finalità è volta a sviluppare studi innovativi e, in futuro, l'avviamento di protocolli includenti la terapia con metodologia CAR-T CELL.

TEMPISTICA: sarà richiesto un impegno di 20 giorni mensili per un periodo di 12 mesi.

ma anche della solidarietà, obiettivi per noi fondamentali – ha detto il Direttore Generale di Ospedali Riuniti, Michele Caporossi – Per questo istituiremo la Borsa di Studio e il bando di partecipazione il prima possibile: non dobbiamo lasciarci sopraffare dalla pandemia rischiando di lasciare indietro la Ricerca e le altre patologie”.



Il Direttore Generale di Ospedali Riuniti e la Presidente della Fondazione Farinelli Amalia Dusmet hanno partecipato al collegamento con il giornalista Luca Guazzati per Senzaetà dove hanno annunciato per la prima volta l'istituzione della Borsa di Studio per specializzati in Ematologia che avverrà in tempi brevi e aiuterà la Ricerca contro i Linfomi.



Via Gino Tommasi, 9
60124 Ancona AN, Italy
www.fondazione.lorenzofarinelli.it
info@fondazione.lorenzofarinelli.it

Fondazione Balducci Rossi, la svolta italiana

Casa di Accoglienza e Centro Sanitario

asilo

chiesa

casa accoglienza

centro sanitario



*Nuovo impegno,
stavolta tutto
italiano, dopo
l'esperienza
internazionale di
solidarietà voluta
dal Presidente
Tommaso Rossi*

“ Aiutare chi ha bisogno significa renderlo capace di crearsi una propria autonomia, una progressiva indipendenza. Anche da chi l'ha aiutato”.

Con questa idea, emblema di un impegno solidale vero e puro, scevro da forme di beneficenza stereotipe, Tommaso Rossi negli anni 2000 lanciava la sua “Fondazione Balducci Rossi” intitolata a sua moglie Maria Grazia. Inizialmente l'impegno è nel villaggio di Yakassé, in Costa d'Avorio, dove crea UN CENTRO DI ACCOGLIENZA E UN CENTRO SANITARIO descritti in seguito.

La “Fondazione Maria Grazia Balducci Rossi per i più bisognosi” Onlus è una fondazione senza fini di lucro con scopi umanitari.

“Curare, educare e sostenere minori, donne e anziani non autosufficienti è il nostro obiettivo” afferma Tommaso Rossi, il Presidente e fondatore della Fondazione.

IN QUESTA ZONA i malati che necessitano di cure hanno a disposizione attrezzature, medicine, stanze ben organizzate dove poter essere ricoverati. Anche le mamme trova-

Nel realizzare i propri progetti, la Fondazione segue un elenco di obiettivi che, in parte, rimandano agli obiettivi contenuti nel documento Millenium Goals dell'ONU:

- dare priorità alla salvaguardia delle vite umane in particolare bambini e mamme
- permettere ai più bisognosi l'accesso gratuito alle prestazioni sanitarie
- migliorare la salute materna
- assistere anziani disabili, soli e non autosufficienti
- combattere la malnutrizione e la scarsa igiene
- sradicare la povertà estrema e la fame
- rendere universale l'educazione primaria
- promuovere l'eguaglianza di genere e di empowerment delle donne
- combattere l'HIV, la malaria e le altre malattie
- creare opportunità di sviluppo anche attraverso cooperative femminili.



Le forme di sostegno e di aiuto proposte dalla Fondazione si suddividono in tre macro aree progettuali:

- interventi di emergenza sanitaria
- percorsi di autosufficienza per acquisire risorse e mezzi necessari per bastare a se stessi
- percorsi di autonomia rivolti a ridurre il grado di dipendenza da terzi



Il Centro Sanitario è composto da: ambulatorio medico, studi medici, reparto di Pronto soccorso per emergenze e medicazioni, sala chirurgica, reparto maternità, Centro d'igiene, farmacia, centro per gli anziani non autosufficienti, laboratorio analisi, centro nutrizionale. Il Centro di Accoglienza è invece composto dalla scuola materna e dal Centro di alfabetizzazione

no assistenza sanitaria pre e post parto. Completa il quadro sanitario, un Centro per l'igiene e un Centro nutrizionale. Per gli anziani che invece non riescono a muoversi e a raggiungere il poliambulatorio, ci sono poi i servizi di cure a domicilio.

La Fondazione Balducci Rossi, nelle intenzioni del Presidente Tommaso, ha avviato a Yakassé dei Progetti di formazione, da quelli educativi a quelli formativi e di avviamento al lavoro, per esempio per lo sviluppo agricolo e rurale del territorio. Molti investimenti sono stati fatti anche nel campo della prevenzione, affinché le giovanissime mamme non partoriscono sole e senza alcuna assistenza e perché le persone come gli anziani e i bambini possano essere seguiti.

Insomma questa istituzione ha una storia importante. Continua a salvare vite umane. Ora la Fondazione sta portando la propria attenzione sulla nostra nazione dove ci sono ora milioni di persone che stentano ad arrivare a fine mese.

Infatti sempre più la nostra nazione attra-

versa un brutto momento di emergenza sociale, di impoverimento, di caduta di ideali. In Italia la Fondazione si è occupata della terza età e delle famiglie con disagi temporanei.

La mission che perseguirà da ora consiste nel dare un sostegno concreto e finanziario a queste persone bisognose che si trovano in difficoltà.

Questo nobile obiettivo viene portato avanti insieme alle organizzazioni e associazioni locali.

Negli ultimi anni i Progetti Solidali della Fondazione in Italia sono stati: dalle "Bomboniere Solidali" all'Accompagnamento Sociale delle persone fragili; dal Progetto "Ridiamo Valore alla nostra vita" dedicato agli anziani soli a "La via di casa, Immigrazione e Lavoro" per sostenere extracomunitari in difficoltà e disoccupati; fino a "Marche, la nostra terra". Poi, nell'ultimo anno, questo 2020 terribile, con la pandemia che rende tutto più difficile, la svolta arriva proprio nell'impegno italiano. La Fondazione moltiplicherà i suoi sforzi

qui, cercando di aiutare anche e soprattutto il proprio territorio. Nelle Marche, nella provincia di Ancona, vengono studiati e lanciati progetti sociali e di sostegno per i giovani bisognosi, per gli anziani soli, per chi, malato e fragile, non ce la fa ad affrontare un'emergenza, una malattia, una cura.

Ma su questo ritorneremo. Perché la Fondazione Balducci Rossi, nelle intenzioni del suo fondatore Tommaso, si sta apprestando a vivere una nuova stagione di solidarietà.

“Noi siamo quello che facciamo”. Aiutare i più bisognosi è esaltare il Dovero dell'Uomo verso l'altro Uomo, una missione che eleva il senso stesso della vita e a cui tutti dovremo dedicarci, ognuno con le forze di cui dispone.

Per questo la Fondazione Balducci Rossi non agirà da sola ma chiederà il sostegno di enti, istituzioni e privati cittadini per raccogliere insieme le forze necessarie, con tenacia e continuità.



IL CENTRO SANITARIO

Il Centro Sanitario comprende una struttura ospedaliera di circa 1.000 m². Al suo interno sono erogati i principali servizi di prevenzione, cura e tutela della salute alla popolazione di Yakassé- Féyassé e dei villaggi limitrofi. Il Centro è operativo 24 ore su 24 e sette giorni su sette. Tra i risultati conseguiti si segnala un tasso di mortalità infantile e delle mamme in linea con le percentuali italiane, comprese tra lo 0,7% e 0,8%. La percentuale locale è del 17%.

REPARTO DI PREVENZIONE E FORMAZIONE

- Centro studi nutrizionale
- Laboratorio analisi con sala prelievi
- Farmacia
- Aula didattica e campagne di prevenzione

REPARTO SANITARIO

- Ambulatori per visite mediche, Ecografie
- Sala medicazioni
- Sala operatoria
- Sala parto

REPARTO DEGENZA

- Stanze per degenza post- operatoria (24/30 posti letto con servizi in camera)
- Camere singole con aria condizionata (n.ro 2)

REPARTO AMMINISTRATIVO, DI SERVIZIO E ORGANIZZATIVO

- Uffici amministrativi
- Sala medici e infermieri
- Portineria e sala d'attesa
- Magazzino

IL CENTRO DI ACCOGLIENZA

Per la Fondazione aiutare significa condividere le proprie risorse con chi ne è privo, ma solo quelle risorse che possono rendere l'altro capace di crearsi una propria autonomia, una progressiva indipendenza anche da chi l'ha aiutato.

Attualmente, il Centro di Accoglienza è composto da una Scuola Materna, un Centro di Alfabetizzazione per giovani e adulti, la Casa delle Suore e una Chiesa.

Nel Centro di Accoglienza una Missione ospita e accudisce chiunque arrivi sin lì, di qualsiasi colore, dialetto, per qualsiasi bisogno.

Il personale opera per rendere la popolazione sempre più responsabile della propria salute fisica, più interessata ad arricchire le proprie potenzialità professionali, attraverso un'istruzione mirata a maturare competenze e abilità immediatamente spendibili sul mercato del lavoro, più consapevole che il proprio sviluppo va sostenuto con un impegno individuale costante e sempre nella direzione di una piena autonomia e indipendenza.

Dove finiscono gli aiuti? Come vengono spese le risorse? Perchè è importante chiederselo e verificarlo

Molte delle organizzazioni del terzo settore, non tutte per fortuna, in nome dell'impegno per aiutare i poveri, chiedono soldi attraverso tutti gli strumenti possibili e immaginabili.

Io credo che sia un dovere sociale interrogarsi su dove finiscano questi soldi. Invito tutti i donatori a porsi questa domanda che sarebbe, tra l'altro, solo un primo passo verso la trasparenza. A distanza di qualche

mezzo, inoltre, il donatore dovrebbe fare un'altra domanda: "Come sono stati impiegati i soldi da me donati?". E sarebbe giusto che possa averne facile evidenza.

Porsi queste due domande è fare qualcosa di sociale ed è importante pretendere una risposta.

La mia preoccupazione è che troppe organizzazioni siano diventate, e lo saranno



Poveri o bisognosi? A chi si rivolge la Fondazione e perchè

Nel campo delle attività sociali operano molte realtà, organizzate in forme differenti. Abbiamo ONG, cooperative, fondazioni, non tutte sono Onlus.

Molte di queste trovano ampio spazio nei media, che ne raccontano la storia, ne promuovono raccolte fondi, spesso, troppo spesso a nostro avviso, "in nome dell'aiuto ai poveri".

E' su questa ultima parola che vorrei iniziare a fare delle considerazioni. Aiutare i poveri cosa vuol dire? Quale è il discriminante che rende una persona povera?

E' povero uno che ha uno stipendio da 1.000 euro e non arriva alla fine del mese, ma che ha un'auto di proprietà, un cellulare, un televisore e riesce ad andare a cena al ristorante qualche volta, seppur poche? Sono povero io che non ho un elicottero rispetto ad uno che lo ha? Parlare di poveri e mostrare la povertà fa effetto sul pubblico. Ma è sempre op-

portuno? Io direi che bisognerebbe non parlare più di poveri ma di bisognosi. Parliamo di come aiutare i bisognosi e cerchiamo di capire chi è realmente tale. I bisogni prevalenti per un essere umano sono la salute, il lavoro, l'accesso al cibo per sostenersi, l'affettività, la comprensione, la tolleranza e il rispetto. Chi non ha questo e non ha i mezzi per procurarselo è un bisognoso.

Quindi, noi dobbiamo impegnarci a dare agli esseri umani almeno quanto necessario al bisogno di sopravvivenza e di inserimento socio-affettivo.

E' per questo che la Fondazione opera, per aiutare i bisognosi che sono individuabili in coloro che non hanno salute, lavoro, cibo e affetto. E' auspicabile che si apra un dialogo su questi temi affinché tutti possano partecipare e contribuire a far crescere e consolidare una coscienza collettiva comune.

INFORMARE È GUARDARE AL FUTURO

Esiste da anni una rubrica on line della Fondazione per chi vuol conoscere meglio la missione della Fondazione.

Vediamo su due temi fondamentali l'opinione del Presidente Tommaso Rossi che fa riflettere e spiega dove la Fondazione Balducci Rossi interviene e perchè.

sempre più, delle "organizzazioni-società". Non organizzazioni umanitarie, quindi, ma "fabbriche" di malcostume e profitti.

Quante persone vi lavorano? Con quali stipendi? Quali sono le spese organizzative reali che sostengono e quanta parte effettiva delle attività svolte è realmente volontariato?

Sono sicuro, anche se vorrei tanto sbagliarmi, che non sono rari i casi in cui più del 60% delle donazioni viene destinato a costi interni di gestione e a spese per stipendi e che solo una parte minoritaria rientra nelle attività effettive di aiuto e sostegno. Tutto ciò non è accettabile.

Queste organizzazioni sono più simili a vere e proprie "stipendiopoli" che di onlus hanno solo il nome e non il fine di aiutare le persone bisognose.

Chiedere e verificare è un gesto di alto valore sociale che deve necessariamente accompagnare quello del donare. E' per questo che, da sempre, ho basato l'attività di sostegno ai bisognosi della Fondazione sul valore della trasparenza.

Se saremo in molti a chiederci dove finiscono gli aiuti e a verificare come vengono spese le risorse, sicuramente raggiungeremo dei risultati concreti a favore dei bisognosi e contribuiremo a diffondere la cultura dell'aiuto, della trasparenza e dell'onestà.



Via Cimabue

60019 Senigallia (AN)

www.fondazionebalduccirossi.com

info@fondazionebalduccirossi.com



A colloquio con il nostro esperto **Cesare Ivaldi**

TERAPIA SORAZON NELL'ARTROSI E NELLA POLMONITE

La terapia Sonotron / Sorazon a base di Onde Soniche, Radiofrequenze ed Ozono, ebbe la validazione anche da un primo lavoro scientifico italiano fatto dall'Istituto di Clinica Ortopedica dell'Università degli Studi di Milano, Cattedra di Traumatologia con comunicazione tenuta al "World Congress on Osteoarthritis" Milano, 6-11 Luglio 1992.

Ormai è in uso in Italia dal 1992, per la cura del dolore artrosico con azione principalmente antinfiammatoria e nello STATO DEGENERATIVO ARTICOLARE, nella cartilagine articolare, sui condrociti e sostanza intercellulare, nel liquido sinoviale con riduzione della fosfatasi acida (enzima dei lisosomi delle cellule sinoviali), con riduzione della concentrazione delle proteine (enzimi litici lisosomiali) e con riduzione dei cataboliti (sostanze di scarto e tossiche); nell'artrite - flogosi, con inibizione delle prostaglandine, nel dolore - ossidazione (inattivazione) dei trasmettitori nervosi e nei traumi contusivi e distorsivi.

Si è visto successivamente che Sorazon ha una forte ed efficace azione terapeutica anche sull'apparato respiratorio e più precisamente sui bronchi e polmoni:

- **la terapia Sorazon utilizza onde sonore** (risonanza magnetica) per la penetrazione nei tessuti, radiofrequenze con un forte effetto antinfiammatorio, ed Ozono con elevato effetto antiossidante con capacità difensive



dell'organismo ed antivirale in grado di distruggere moltissimi tipi di agenti infettivi (in particolare i virus), con azione di distruzione della capsula contenente il virus ed attivazione del meccanismo del sistema immunitario;

- premesso che l'Ozono è un gas tossico e quindi non si deve respirare, (l'inspirazione a dosi elevate porta alla morte) si può invece somministrare attraverso zone vascolarizzate perché a contatto con il sangue si trasforma in ossigeno.

La terapia Sorazon è stata infiltrata in modo non invasivo, nel parenchi-

ma polmonare posteriore, latero scapolare - sottoscapolare, nel lobo superiore, medio ed inferiore del polmone dx e del polmone sx. Le radiofrequenze e l'Ozono, con potere ossidante, ossigenato-

rio ed antivirale, sono state utilizzate per la cura delle pleuriti e nell'attivazione di ossigenazione negli alveoli bronchiali, piccole sacche d'aria a contatto con il sangue capillare da dove viene diffuso l'ossigeno nel sangue trasportato dall'emoglobina tramite le vene polmonari.

Essendo la terapia altamente OSSIGENATORIA, non invasiva, non dolorosa, non a contatto, applicata a circa 1 cm. di distanza dalla cute è ben tollerata dal paziente che percepisce del calore che penetra in profondità nei tessuti.

Sono stati trattati da gennaio 2016 a dicembre 2019, 22 pazienti donne e 19 pazienti uomini, affetti da broncopolmoniti e pleuriti da raffreddamento con temperatura corporea superiore ai 38 °C ed insufficienza respiratoria, in fase di trattamento con medicinali antiaggreganti piastrinici (sangue più fluido). La riduzione della temperatura corporea e la buona ripresa respiratoria hanno dato sintomi concreti di miglioramento già dalle prime 12 ore dal trattamento.

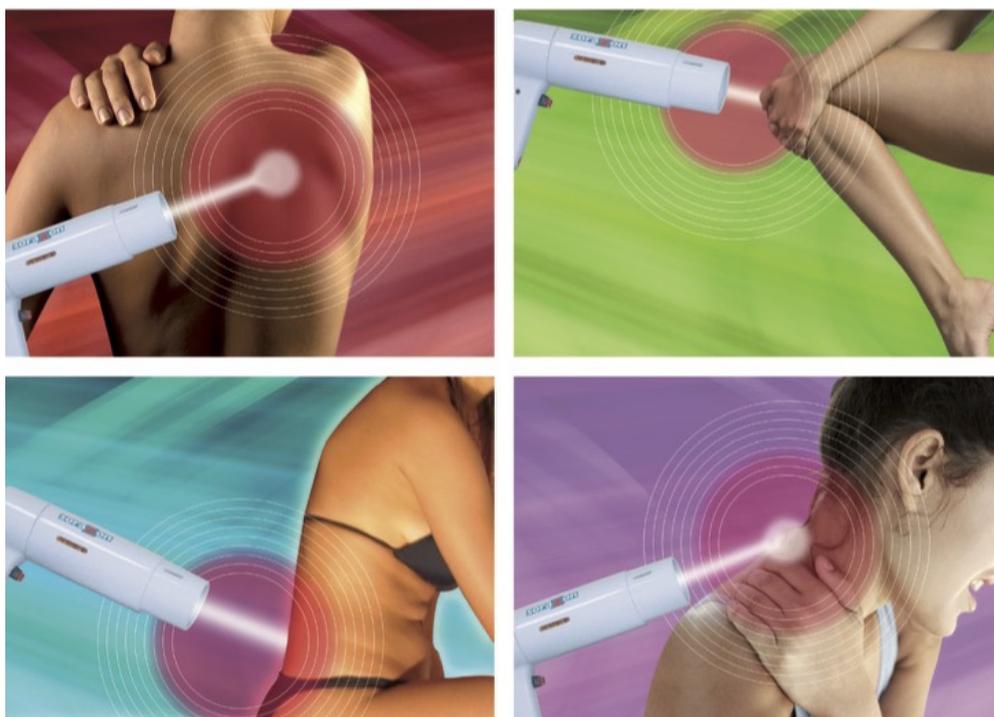
soraZon

ITALIA - EUROPA

SONAR
AD ONDE SONICHE
PRESSORIE
D'URTO

AD ENERGIA
OSSIGENATORIA DI
OZONO

A
RADIOFREQUENZA
CON
ELETTROMAGNETICO
IONIZZANTE



CONTRO IL DOLORE ARTROSICO

NON INVASIVA, NON A CONTATTO, NON DOLOROSA

TERAPIA INTENSIVA

ANTINFIAMMATORIA

Marchio CE - Terapia non invasiva
Registrata al Ministero della Sanità

P.A.S.S.
Via S.N.A.Sud, 44/7
61032 FANO (PU)
Tel. 0721.808759
Cel. 333.9129395
info@sonotronitalia.com



Segreteria
333.9129395
Specialista Terapeutico
337.641384
info@sorazon.it
www.sorazon.it

Soluzioni tecnologiche CBA: tutelare l'operatore per tutelare l'assistito



Per rispondere ai bisogni dettati dalla pandemia, CBA propone soluzioni tecnologiche a tutela dell'operatore e quindi dell'assistito, rispondenti alle raccomandazioni dell'Istituto Superiore di Sanità per la prevenzione e il controllo dell'infezione da Covid-19 nelle strutture.

I servizi socio-sanitari sono coinvolti nella valutazione e nel controllo del rischio epidemico per il personale a contatto con gli assistiti. Da questa necessità nasce CBA safeRcare, una web App che rende possibile un monitoraggio capillare e preciso dell'infezione da Covid-19. Una soluzione concreta in risposta alle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità, che sottolineano

l'importanza dello screening degli operatori e la loro responsabilizzazione al rispetto del distanziamento fisico e la necessità di promuovere il monitoraggio dello stato di salute degli operatori relativamente all'insorgenza di sintomi compatibili con Covid-19.

Una semplice web App attraverso la quale gli operatori sanitari monitorano i propri dati relativi al rischio Covid-19, con l'aggiornamento continuo di un'autovalutazione del proprio stato di rischio Covid-19. L'operatore dispone di uno strumento che lo rende consapevole del proprio stato di rischio e che lo aiuta nella gestione delle autodichiarazioni in quanto dematerializzate.

L'operatore può:



In tempi di Covid maggior sicurezza, trasparenza e supporto alle figure socio-sanitarie

La web App è pensata sia per liberi professionisti (es. fisioterapisti, logopedisti, medici che accolgono pazienti in uno studio), sia nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie (es. infermieri o operatori socio-sanitari in una RSA). CBA safeRcare non assume come centrale il tema del tracking, piuttosto si focalizza sulla self-awareness del personale e sulla considerazione delle pratiche lavorative nelle organizzazioni. Inoltre, si rileva la necessità di disporre di valutazioni e statistiche di settore affidabili e continuative. La promozione del progetto è iniziata nelle strutture residenziali clienti di CBA presso la Provincia Autonoma di Trento e nei prossimi mesi si estenderà alle altre realtà presenti nel territorio italiano, che hanno già manifestato interesse in fase di attivazione del progetto

Inoltre, tra le molteplici soluzioni tecnologiche pensate in risposta ai bisogni della pandemia, il Portale Personale di CBA permette la comunicazione tra i collaboratori, salvaguardando la loro salute adempiendo così alla raccomandazione dell'ISS che consiglia al management di mantenere costante la comunicazione interna con i reparti e il personale tramite messaggi chiari e periodici sull'andamento della situazione e sulle strategie messe in atto.

Con un click all'interno del Portale Personale CBA è possibile distribuire la busta paga e altri documenti, pubblicare la documentazione e i protocolli dell'ente in una bacheca virtuale, in modo che il collaboratore li abbia sempre a portata di mano e garantendo il distanziamento fisico. L'alto tasso di accesso e gli esiti di lettura permettono di monitorare la visualizzazione dei documenti. Il tracciamento della pubblicazione e delle revisioni fornisce la prova dell'avvenuta divulgazione delle informazioni. Grazie alla crittografia e agli esiti di lettura è possibile garantire un livello di privacy e sicurezza delle comunicazioni particolarmente elevato ed efficace. La funzione timbratura da remoto aiuta a gestire il telelavoro, mantenendo traccia degli orari. I collaboratori possono gestire straordinari e assenze.

Diviene inoltre fondamentale la formazione

per le figure sanitarie e socio sanitarie. In questa fase di grande incertezza nella gestione delle attività all'interno delle RSA, in conseguenza del periodo emergenziale Covid, le organizzazioni e i professionisti si sono ritrovati a ripensare le modalità di lavoro. Per questo CBA propone dei momenti formativi per rispondere alle specifiche esigenze Covid delle strutture. Un ricco calendario formativo e molteplici soluzioni tecnologiche in risposta all'emergenza presenti in <https://cba.it/covid/> sono gli strumenti CBA per tutelare l'operatore perchè solo tutelando l'operatore è possibile tutelare l'assistito.



NEL PROLUNGARSI DELL'EMERGENZA COVID-19, I SERVIZI SOCIO-SANITARI SONO COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE E NEL CONTROLLO DEL RISCHIO EPIDEMICO PER IL PERSONALE.

IL PROGETTO CBA SAFERCARE NASCE PER RENDERE POSSIBILE UN MONITORAGGIO CAPILLARE E PRECISO.



- disporre di una checklist periodica per l'autovalutazione del rischio, con possibile connessione a dispositivi smart-band. L'applicazione esegue algoritmi di valutazione per accertare se i dati registrati comportino delle condizioni di rischio
- produrre autodichiarazioni dematerializzate, condivisibili in automatico con le strutture, avendole sempre a portata di mano evitando le compilazioni cartacee che presuppongono l'uso promiscuo dei moduli, garantendo il distanziamento fisico tra le persone
- autorizzare il rilevamento anonimo dei dati per contribuire a statistiche di settore.

L'arte terapia per curare il Parkinson



Daniele Volpe, direttore Medicina Riabilitativa Villa Margherita

L'arte come intervento riabilitativo multisensoriale per il Parkinson. È quanto si sta sperimentando a Villa Margherita, la Casa di Cura di Santo Stefano Riabilitazione, con sede ad Arcugnano, centro di eccellenza del Network del Fresco Parkinson Institute.

“Si tratta di un progetto terapeutico legato ad uno studio scientifico pilota, ARS-PD, condotto come Principal Investigator dal dottor Alberto Cucca, Neurologo del nostro team, specializzato nei Disordini del Movimento, e autore di una ricerca sull'Arte Terapia nel Parkinson alla New York University - spiega il dott. Daniele Volpe Direttore della Medicina Riabilitativa della Casa di Cura Villa Margherita e Direttore del Fresco Parkinson Institute -”

L'obiettivo è valutare gli effetti dell'esperienza artistica sui sintomi motori e cognitivi dei pazienti affetti da malattia di Parkinson, è il primo studio clinico italiano realizzato con una metodologia scientifica così rigorosa. Lo studio pilota riguarda per il momento 12 pazienti (ma il numero verrà ampliato fino a 50), coinvolti in un programma di arte

terapia, diretto da artisti di esperienza internazionale, finalizzato a migliorare l'integrazione tra percezione e movimento.

IL PROGETTO DI ARTE TERAPIA

“Il progetto ha previsto l'apertura di un Atelier in centro storico a Vicenza come setting dei laboratori artistici - continua Volpe -, un'attività organizzata in gruppi di 3 - 4 persone al massimo, nel rigoroso rispetto dei distanziamenti e dei protocolli di sicurezza anti Covid - precisa -. A Villa Margherita i pazienti verranno sottoposti a valutazioni clinico-strumentali tra le quali una valutazione attraverso il nostro Laboratorio di analisi del movimento, in grado di misurare con precisione i risultati dell'attività artistica sulla malattia, e tramite risonanza magnetica funzionale per evidenziare l'attivazione cerebrale prima e dopo le sedute di arte terapia”.

Gli esperti studieranno, quindi, gli effetti dell'attività sui sintomi clinici del Parkinson come l'affaticabilità, l'apatia, la lentezza, la rigidità, valutando l'eventuale miglioramento sia motorio sia delle funzioni cognitive, le conseguenze, ad esempio, sul piano emotivo,

sull'autostima e sulla sicurezza, aspetti fondamentali per affrontare al meglio i disagi quotidiani della malattia. Oltre allo studio pilota e all'apertura dell'atelier, il progetto ha previsto anche l'avvio del primo Corso Internazionale per Arte Terapisti nella malattia di Parkinson organizzato dalla Fresco Academy.

"Il corso, per la parte teorica, si è svolto a causa dell'epidemia da Covid 19 in modalità webinar, ma con grande successo di iscritti da diverse parti del mondo - conclude Volpe -. I partecipanti dovranno terminare la formazione a Villa Margherita con una parte pratica presso l'Atelier d'Arte a Vicenza sotto la supervisione di docenti della Scuola di Arte Terapia Steinhardt della New York University".

Un progetto di prestigio internazionale che conferma l'alta specializzazione di Villa Margherita, dal 2016 riconosciuta dal Fresco Parkinson Institute come Centro di riferimento per la riabilitazione della malattia di Parkinson e dei disordini del movimento recentemente riconosciuto come Fresco Network di Eccellenza Parkinson Foundation. La Casa di Cura vicentina è inoltre uno dei primi centri italiani ad aver attivato, in collaborazione con l'Ospedale di Vicenza, un programma di stimolazione cerebrale profonda (D.B.S) per garantire al paziente un'assistenza di elevata qualità. Presso Villa Margherita è anche attiva una piscina riabilitativa (cofinanziata proprio dalla Fresco

Foundation) che, oltre ad essere aperta alle necessità terapeutiche di tutta la popolazione, è anche sede di linee di ricerca su innovative analisi cinematiche tridimensionali ed elettromiografiche sott'acqua su pazienti Parkinson con disturbi della postura, dell'equilibrio e del cammino. Infine, è in corso anche l'uso dell'EKSO: l'esoscheletro bionico è in fase di sperimentazione nei percorsi riabilitativi dei malati di Parkinson. Il robot, infatti, consente alle persone con deficit motori agli arti inferiori di raggiungere la postura eretta e di deambulare in modalità assistita.

PERCHÉ L'ARTE TERAPIA PER I MALATI DI PARKINSON?

Numerosi studi clinici, suggeriscono come l'esperienza artistica possa essere utilizzata per migliorare il benessere fisico e mentale di pazienti affetti da diverse patologie neuropsichiatriche, come depressione, dolore cronico, demenza, e disturbo da stress post-traumatico.

"In un recente studio esplorativo condotto dal nostro team di ricerca presso la New York University abbiamo osservato significativi miglioramenti in diversi sintomi clinici della malattia di Parkinson con un intervento di riabilitazione basato su 20 sedute di arte terapia - spiega il dottor Alberto Cucca, neurologo specializzato nei disordini del movimento, attualmente consulente clinico



Alberto Cucca, neurologo del Fresco Parkinson

presso il dipartimento di medicina riabilitativa del Fresco Parkinson Center di Villa Margherita, Santo Stefano Riabilitazione -. *Sulla base delle "nostre analisi preliminari - continua - le funzioni percettive di questi pazienti, ossia quelle funzioni che consentono loro di visualizzare e percepire correttamente l'ambiente circostante, sembrano beneficiare in modo significativo dall'arte terapia. A tali cambiamenti si associa peraltro una attivazione di aree cerebrali deputate al processamento dell'informazione visiva evidenziabile con una indagine di imaging cerebrale nota come risonanza magnetica funzionale".*



La lotta contro la malattia neurodegenerativa passa attraverso una corretta alimentazione: fanno bene la pasta, il pesce, olio e yogurt... e bere sempre molta acqua



Parkinson, cosa mangiare?

Una corretta alimentazione nella Malattia di Parkinson è parte integrante della terapia ed è indispensabile al fine di migliorare lo stato di nutrizione e il benessere psicofisico dei pazienti. Recenti studi dimostrano che, in tutte le fasi della malattia, la dieta deve essere composta di 3 pasti e 2 spuntini, divisi in 50% di carboidrati, che aumentano la secrezione dell'insulina e la riduzione del livello di aminoacidi, 30% di grassi, con effetto antiossidante, e 20% di proteine. È consigliato assumere frutta e verdura almeno 2 volte al giorno, preferire pesce e carne magri, prediligere latte e yogurt scremati e, infine, bere almeno un litro e mezzo di acqua al giorno. Un grande ruolo ha, inoltre, l'olio extravergine di oliva, aggiunto a crudo sui pasti, che costituisce un'importante fonte energetica e ausilio contro la stitichezza.

Il Parkinson è una malattia neurodegenerativa, caratterizzata dalla progressiva perdita di cellule produttrici della dopamina: la sua carenza causa deficit motori quali lentezza dei movimenti automatici (bradicinesia), rigidità muscolare, tremore a riposo e instabilità posturale. Spesso, le persone affette da Malattia di Parkinson presentano modificazioni del peso corporeo, che nelle prime fasi del morbo si presentano come quadri di sovrappeso o obesità, mentre nelle fasi più avanzate come cali e malnutrizione. Nelle prime fasi, l'incremento di peso può essere

causato dalla riduzione dell'attività fisica e/o dagli effetti collaterali di alcuni farmaci, come nel caso dei dopaminoagonisti, che possono provocare fame compulsiva, anche notturna. L'incremento di peso può causare numerose complicazioni, perché può peggiorare la bradicinesia. Con il progredire della malattia di Parkinson e della sua gravità, al contrario, si osserva generalmente una tendenza alla perdita di peso, con conseguente rischio di compromissione delle difese immunitarie, perdita di massa muscolare, demineralizzazione delle ossa e fratture. Nel corso della malattia, infatti, si manifestano via via una serie di problematiche che determinano perdita dell'appetito e della possibilità di mantenere un adeguato stato nutrizionale, come nel caso del rallentamento motorio, che può riflettersi nella difficoltà di approvvigionamento o nella difficoltà di masticazione e deglutizione (disfagia). Inol-



tre, anche la stipsi rappresenta un'ulteriore complicanza comunemente associata alla malattia, dovuta sia alla diminuzione della motilità intestinale sia all'effetto della terapia farmacologica.

Molti studi dimostrano che un regime alimentare bilanciato e variegato (sia nella scelta di alimenti che nei modi di cottura) ha un ruolo chiave nell'assorbimento della levodopa, precursore fisiologico della dopamina, alla base della terapia farmacologica utilizzata per contrastare l'avanzamento della malattia. Infatti, questo aminoacido neutro per essere assorbito, cioè per passare dall'intestino al sangue e dal sangue al cervello, utilizza un trasporto attivo con un alto consumo di energia, quindi tutto quello che può rallentare l'assorbimento intestinale può portare ad una riduzione dell'effetto della terapia. È essenziale ricorrere ad una dieta adeguata: per esempio, è stato dimostrato che una dieta ipoproteica a pranzo aiuta a migliorare l'efficacia della levodopa. Gli aminoacidi contenuti nelle proteine del pasto utilizzano gli stessi canali di trasporto della levodopa e pertanto possono porsi in competizione con essa, riducendone l'assorbimento. Spostando l'assunzione di proteine animali alla sera, il paziente ha la possibilità di assorbire al meglio la levodopa, soprattutto nelle ore diurne in cui necessita della migliore performance motoria.

Alice Preziosi



**PRE
NOTA
ORA**

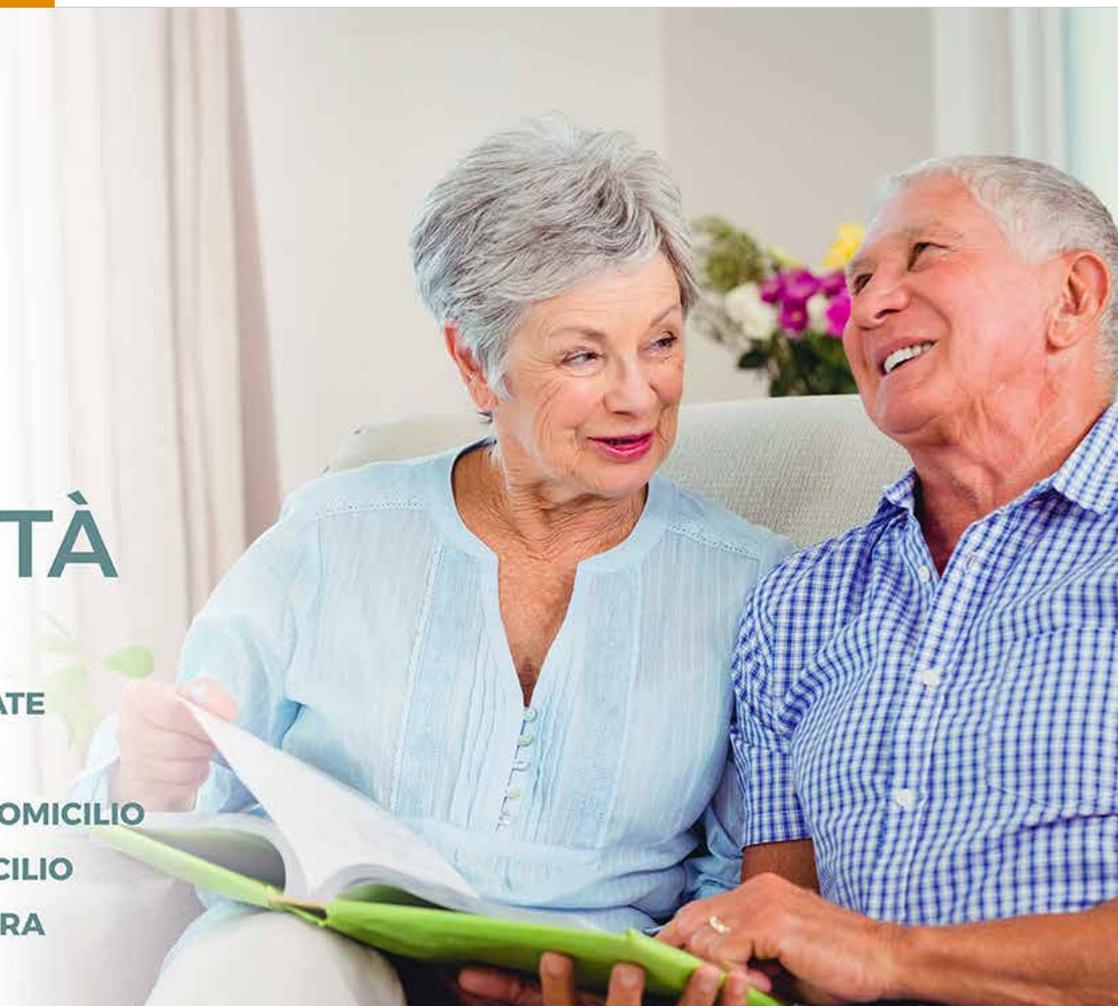
MAMMOGRAFIA 3D CON TOMOSINTESI

"LA MAMMOGRAFIA 3D CON TOMOSINTESI OFFRE UN
MIGLIOR RISULTATO DIAGNOSTICO STUDIANDO
LA MAMMELLA ANCHE NELLA TERZA DIMENSIONE (LA
PROFONDITÀ). IL RISULTATO FINALE È UNA **MAGGIORE**
ACCURATEZZA DIAGNOSTICA"



SERVIZI PER LA TERZA ETÀ

- RESIDENZE SPECIALIZZATE
- CENTRI DIURNI
- ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO
- MONITORAGGIO A DOMICILIO
- ASSISTENZA OSPEDALIERA



I SERVIZI COOSS PER LA TERZA ETÀ

Le strutture residenziali e i servizi domiciliari di assistenza: da Pronto COOSS al Portale della Cura

Valorizzare ogni periodo di vita dell'essere umano, credendo nella dignità come valore assoluto e indiscutibile" è uno dei pilasti fondativi di COOSS, la cooperativa sociale fondata ad Ancona nel 1979, che opera principalmente sul territorio marchigiano al fine di offrire servizi professionali di cura e assistenza a chi ne ha più bisogno. Dalla nascita a oggi COOSS è cresciuta tantissimo, specializzandosi sempre più sui servizi alla persona e diventando una delle cooperative più grandi del centro Italia in grado di assistere, solo nel 2019, oltre 12.898 persone e garantire occupazione a quasi 3000 soci.

Uno degli ambiti che ha registrato l'evoluzione più importante è, sicuramente, quello della terza età che ha visto l'incremento di

Residenze Specializzate di proprietà COOSS, in cui poter ospitare anziani (autosufficienti e non) e offrire loro le migliori cure e attenzioni per:

- mirare al **recupero e al mantenimento dell'autonomia** di persone anziane al fine di migliorarne la qualità della vita;
- offrire **servizi ad alto intervento sanitario** per coloro che non sono più autosufficienti;
- mettere a disposizione **centri diurni attrezzati e accoglienti** in cui dare ospitare e intrattenere gli anziani
- fornire **ricoveri di sollievo per l'accoglienza temporanea** di ospiti anziani al fine di garantire una funzione di sollievo alle famiglie per brevi periodi, oppure durante vacanze o festività.

Alle strutture residenziali di proprietà e ge-

stite in convenzione, presenti in tutto il territorio marchigiano, COOSS ha affiancato un **servizio domiciliare di cura e assistenza: Pronto COOSS**.

Tale servizio è nato per rispondere al meglio alle richieste di un territorio in cui sempre più famiglie vivono **l'esigenza di poter mantenere i propri cari nell'abitual contesto** di vita, supportandoli e seguendoli nel quotidiano con personale professionalmente adeguato, garantito e sicuro che va dall'assistente di base, all'OSS, all'infermiere professionale, fino allo psicologo.

Come funziona Pronto COOSS?

Presso la sede operativa COOSS di Ancona è presente uno staff di coordinamento che riceve tutte le richieste che arrivano dal numero verde gratuito 800 84 99 99. Questi professionisti ascoltano con attenzione i bisogni di chi chiama, compiono una valutazione professionale del caso, effettuano una visita a domicilio e, soprattutto, attuano il corretto abbinamento cliente-operatore, in grado di garantire sin da subito quel feeling e quell'empatia, necessari in attività così umane, personali e delicate.

Punto di forza di questo servizio domiciliare per anziani e disabili, oltre alla qualità del servizio e la tempestività dell'intervento, è l'ascolto delle necessità della persona da assistere e della sua famiglia.



Scopri tutti i servizi di Pronto COOSS sul sito **WWW.COOSS.IT**

oppure chiama il Numero Verde Gratuito **800 84 99 99**

attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.30 e il pomeriggio dalle 14.30-17.00 (festivi esclusi)

Il servizio di cura e assistenza domiciliare è attivo nei territori di Ancona, Jesi, Fano, Matelica, Fermo e San Benedetto del Tronto

A questo servizio domiciliare, dal 2016, si è affiancata AiCare: la StartUp Innovativa a Vocazione Sociale costituita con la partecipazione di COOSS. AiCare ha come obiettivo quello di migliorare l'accessibilità alle soluzioni integrate socio sanitarie a domicilio e rendere accessibili a tutti i fruitori le migliori soluzioni integrate di cura.

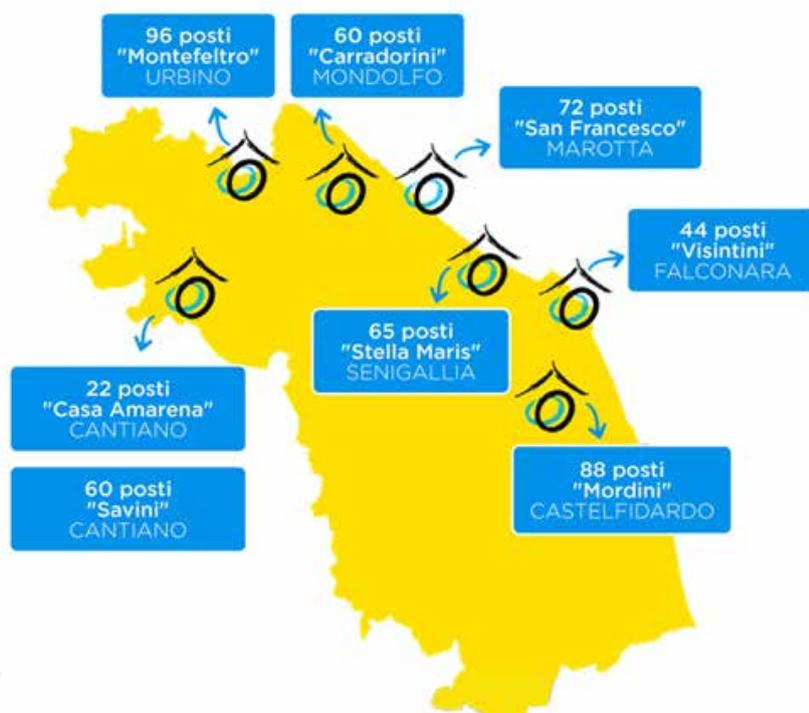
A tal fine, AiCare ha lanciato nel 2019 il **"Portale della Cura"**: il marketplace di servizi socio sanitari che offre la possibilità agli utenti di prenotare in autonomia visite specialistiche, soluzioni assistenziali sanitarie e pacchetti promozionali con i migliori centri presenti nel territorio.

I servizi offerti su questo portale, accessibile all'indirizzo **www.portaledellacura.it** sono molteplici sia per i professionisti che ne fanno parte, sia per gli utenti che vi accedono.

In particolare, in questo delicato momento in cui l'emergenza ha rivoluzionato le nostre vite, il portale della cura permette consulti medici a distanza, in video. I pazienti hanno così, con un semplice click, un vero e proprio ambulatorio virtuale dove possono prenotare un videoconsulto con professionisti, medici e specialisti di cui hanno necessità.

Una cosa è rimasta invariata nel tempo, quando si fa riferimento ai servizi che COOSS mette a disposizione, la qualità e la passione con cui gli operatori, ogni giorno, svolgono con attenzione e cura il loro lavoro di cura e assistenza.

RESIDENZE COOSS PER GLI ANZIANI





Zuppa di rapa rossa con stracciatella

Amanti delle zuppe fatevi avanti! Una deliziosa ricetta con rapa rossa e la nostra stracciatella accompagnata da crostini croccanti.

Ingredienti per 4 persone

3 rape rosse già sbucciate e lessate
2 patate medie
200 g di stracciatella Sabelli
1 cucchiaino di aceto balsamico
olio, sale, acqua q.b.

Tempo di preparazione: 5 minuti + 20 minuti di cottura

Difficoltà: media

Procedimento

Tagliate a cubetti la rapa. Sbucciate le patate e tagliatele a dadini. In un tegame far rosolare gli ortaggi con un giro d'olio e un cucchiaino di aceto balsamico. Unite l'acqua fredda fino a coprire le verdure e fate stufare per circa 15-20 minuti. A metà cottura aggiustate di sale. Frullate in un mixer la zuppa, versatela nei piatti di portata e completatela con una cucchiaiatina di stracciatella e crostini a vostro gusto.

PILLOLA DI SAGGEZZA

In questa ricetta la stracciatella può essere usata solo per guarnizione finale o sciolta nella zuppa se vorrete attenuare il sapore acidulo e terroso della rapa rossa.



Risotto agli Scampi con Burrata, Bottarga di Tonno e profumo di Limone

Ingredienti per 4 persone

350 g di riso Vialone Nano
500 g di scampi
Bisque q.b.
1 lt di fumetto di pesce (occorrono 1 merluzzetto, 1 triglia e altri pesci poveri)
1 cipolla
Scorza di 1 limone
200 g di burrata
Bottarga di muggine q.b.

Per la bisque

Privare gli scampi del carapace. Far soffriggere la cipolla in un tegame e unire i carapaci. Rosolare e sfumare con il brandy. Unire un cucchiaio di pomodoro e 1 bicchiere d'acqua. Far ridurre il liquido della metà. Aggiustare di sale. Frullare tutto e passare al colino più volte per eliminare eventuali residui dei crostacei.

Per il fumetto di pesce

Tuffare i pesci eviscerati in acqua fredda. Unire scorza di limone, carota, sedano e cipolla. Far sobbollire per 30 minuti. Schiumare e filtrare.

Per il risotto

In una padella far dorare l'olio con la cipolla. Unire il riso e farlo tostare. Sfumare con il vino. Abbassare la fiamma e iniziare ad aggiungere il fumetto. Non appena il riso inizia ad asciugarsi, aggiungere altro brodo. A metà cottura aggiungere la bisque. Sgusciare le code di gambero e unirle al risotto. Disporre il risotto in un piatto e completarlo con un'abbondante presa di burrata e una grattugiata di bottarga.

PILLOLA DI SAGGEZZA

Per una
presentazione
più appetibile
aggiungere dell'olio
extravergine di oliva
fruttato medio

La storia di Luna, ragazza fruttosemica e delle cure possibili

Senza zucchero si può vivere

Siamo Rossella e Gabriele, genitori di Luna, una ragazza di 16 anni, fruttosemica. Cosa vuol dire "Fruttosemica"? Quasi nessuno aveva mai sentito parlare di questa malattia (medici in primis) e poi abbiamo scoperto che gli zuccheri sono in moltissimi alimenti insospettati: le salse (come la maionese), i sostituti del pane (fette biscottate etc), salumi, pizza e tantissimi altri (provate a leggere le etichette!!! Vi si aprirà un mondo!). Lo zucchero è veramente dappertutto! Pensate, anche la dicitura "aromi naturali" presuppone la presenza di zucchero...sigh!

La diagnosi di questa malattia è arrivata per caso all'età di quasi 11 anni, nel 2015. Un ricovero in ospedale per appendicite ha fatto emergere una steatosi epatica insospettata: Luna all'epoca era minuta e pesava 25 Kg. L'intuizione di una specializzanda di pediatria ci ha portati sulla strada della diagnosi: INTOLLERANZA EREDITARIA AL FRUTTOSIO (Fruttosemia).

LA NOSTRA STORIA

Quando abbiamo appreso la diagnosi, io e mio marito Gabriele ci siamo sentiti in parte sollevati ma anche profondamente angosciati e spaventati. Sollevati perché finalmente potevamo dare un nome alle "stranezze" alimentari di Luna: dalla nascita non mangiava frutta (nemmeno gli omogeneizzati!!!), succhi, bibite, caramelle e dolci, tutte cose che un bambino solitamente adora! Ma la nuova realtà ci mette davanti un mondo nuovo...Come vivere senza zuccheri? Dopo qualche mese di adattamento alla nuova dietoterapia comprendente l'eliminazione di tutte le fonti di fruttosio, saccarosio e sorbitolo, unitamente alla terapia farmacologica per eventuali carenze secondarie (Luna è seguita da una bravissima équipe di medici dell'Ospedale San Paolo di Milano, specializzato in Malattie Metaboliche), ci siamo organizzati piuttosto bene. Abbiamo adattato molte ricette: le trovate sul nostro sito.

UN'ESPERIENZA PER AIUTARE ALTRI

Ecco, lo scopo del sito che vi invitiamo a visitare è di creare una guida sulla base della nostra esperienza. Ovviamente ogni paziente fruttosemico deve essere seguito da medici competenti, ma vogliamo dare suggerimenti per affrontare al meglio la quotidianità e, perché no, conoscerci tra noi genitori/pazienti fruttosemici!

<https://nofruttosio.wordpress.com>

IL NOSTRO CENTRO DI RIFERIMENTO

Equipe Malattie Metaboliche Congenite

Ospedale Santi Paolo e Carlo

Via A. Rudinì - MILANO

Tel. +39 02 81844554 – Fax +39 02 50323097

malattiemetaboliche.hsp@asst-santipaolocarlo.it

**VUOI RICEVERE
LA RIVISTA
DIRETTAMENTE A CASA?**



ABBONAMENTO PER N. 6 NUMERI DI SENZAETÀ

VERSAMENTO TRAMITE BONIFICO BANCARIO DI 20,00 EURO intestato a

Pixel - Banca Unicredit - IBAN IT49 K 02008 02623 000010378615

invia la ricevuta via mail info@senzaeta.it allo Tel. **349.7616159**

o in busta chiusa all'indirizzo:

REDAZIONE SENZAETÀ - Via I maggio 140 - 60131 ANCONA

la rivista della famiglia

senzaetà www.senzaeta.it info@senzaeta.it



SEGUICI SU senzaeta



senzaetawebtv

EDITORE

PIXEL

REDAZIONI

ROMA - via F. Corridoni, 13

NAPOLI, corso Umberto I, 228

ANCONA - via 1° Maggio, 140

Direttore responsabile

Luca Guazzati - l.guazzati@senzaeta.it

Hanno collaborato

Giacomo Buoncompagni, Julian Burnett, Daniela Calisti, Nico Coppari,
Daniele Mariani Gibellieri, Davide Pazzaglia, Alice Preziosi, Piero Romano,
Niccolò Scocchera, Elisa Scoccia, Mauro Zezza, Rolando Zoppi

Grafica

studio PIXEL

Comitato scientifico

prof. Manuela Rodriguez, Dip. di Farmacia, Università di Salerno

avv. Giovanni Conti, legale,

prof.ssa Marieli Ruini, antropologa, Un. La Sapienza

Stampa

GRAFICHE RICCIARELLI

Ancona Reg.Trib.Ancona n. 12 del 27/06/2003

POSTE ITALIANE SPA Sped.in abb. postale D.L. 353/2003

Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 Art. 1, Comma 1, DCB Ancona

ISCRIZIONE AL ROC N. 13078 del 16/12/201

Sabelli
1921

ARTE CASEARIA DAL 1921



Scopri la bontà delle specialità Sabelli.

Un mondo di qualità artigianale e di genuinità, tante specialità tutte da provare:
mozzarelle, burrate, stracciatelle, ricotte, scamorze.

Lé trovi sugli scaffali del reparto formaggi, nelle aree take-away e al banco gastronomia.

www.sabelli.it

f t i in YouTube



SantoStefano
RIABILITAZIONE

9 MODI PER PRENDERTI CURA DI TE

Massaggi terapeutici

Massaggio shiatsu

Pilates terapeutico

Psicoterapia

Riabilitazione in acqua

**Riabilitazione uroginecologica
e perineale**

Rieducazione posturale

**Terapia manuale per patologie
della colonna vertebrale**

Yoga della risata

Prenota la tua prestazione nel centro più vicino

Ascoli Piceno - Tel. 0736 6891

Camerino (MC) - Tel. 0737 637394

Civitanova Marche (MC) - Tel. 0733 812772

Fabriano (AN) - Tel. 0732 627871

Filottrano (AN) - Tel. 071 7221677

Macerata - Tel. 0733 30885

Matelica (MC) - Tel. 0737 787387

Pesaro - Tel. 0721 400869

Porto Potenza Picena (MC) - Tel. 0733 881249

San Benedetto del Tronto (AP) - Tel. 0735 432462

San Severino Marche (MC) - Tel. 0733 639339

Tolentino (MC) - Tel. 0733 969533